IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVI - N. 04 - MELEGNANO, SABATO 23 FEBBRAIO 2013 Una copia € **1,70**

Prossime edizioni: n. 05/2013 - stop in redazione 27/02/2013 **in edicola 09/03/2013 -** n. 06/2012 - stop in redazione 11/03/2013 **in edicola 23/03/2013**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 33,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 40,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it*
Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it
Carla Pirovano - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

2013, spariti i manifesti elettorali «Tweet e spot su You Tube a costo zero»

Cambiano le strategie della campagna. Al posto dei comizi le atmosfere intime degli aperitivi e le "incursioni" al mercato

Pochi manifesti, tabelloni tristemente vuoti che s'ergono e deturpano tanti angoli di Melegnano: è stata una campagna elettorale davvero strana. Molti aperitivi in stile intimo nei bar del centro, banchetti il sabato e la domenica in piazza o al mercato con qualche bandiera e nulla più, tanti messaggi su Facebook e Tweet (re-tweetati dai militanti) a costo zero e video postati su You Tube da vedersi nel salotto di casa. La campagna elettorale di quest'anno ha cambiato abitudini e gerarchie, la crisi e la spending review applicata anche alla politica hanno fatto il resto.

Il volantino è disponibile, «ma in Pdf, si può scaricare agevolmente dal nostro sito», così lo stampi a casa e carta e inchiostro li metti tu. Gli spot si fanno, però senza pretenziosi guru dell'immagine: si gira al mercato, per le luci va bene quel poco sole che c'è, qualche volto fa capolino dai bus in servizio urbano, ma è poca roba. Comizi? Invece di allestire faraonici palchi è meglio puntare sull'intima atmosfera di un bar. I manifesti, semplicemente, sono spariti dalla circolazione: le strade e le piazze di Melegnano sono costellate di nastri metallici desolatamente vuoti e c'è chi s'indigna di fronte allo «scempio estetico» di un campo deturpato «dagli obblighi inutili della democrazia». Ormai alla fine, la campagna elettorale del 2013: la prima, campagna di massa low cost e low profile.

E' il voto al tempo dell'austerity. Lo sussurrano le decine di militanti che hanno provato a tenere alta la bandiera dei partiti, forse mai tanto in crisi di popolarità dai tempi di Tangentopoli. Certo questa legge elettorale, il Porcellum, ha la sua buona dose di responsabilità: senza preferenze, con le liste bloccate decise a tavolino dalle segreterie, induce chi ha già le valigie pronte per Roma a rilassarsi in vista della proclamazione e chi è stato piazzato nelle posizioni più infelici a rassegnarsi nell'attesa di tempi migliori. Non corre nessuno. Ma non c'è solo questo La tendenza, che sta esplodendo in tutta la sua evidenza agli occhi dell'opinione pubblica in queste Politiche, era chiara agli addetti ai lavori già nelle amministrative dello scorso anno. Le ragioni sono essenzialmente due. La prima, e principale, è economica e s'inserisce a pieno nel contesto di crisi che stiamo vivendo: dopo gli scandali che li hanno investiti, i partiti hanno subìto un drastico taglio dei fondi, sia a livello nazionale che a livello regionale. Di pari passo si sono ridotti anche i contributi dei privati, vuoi perché gli imprenditori sono meno disponibili a gesti di liberalità, vuoi perché è venuta meno la fiducia nella politica. Insomma, girano molti meno soldi di un tempo.

C'è poi la seconda ragione, legata più al sentiment che al portafogli. E' la stessa politica a volersi rendere meno "visibile", ben sapendo che una campagna troppo pretenziosa verrebbe vissuta con fastidio dagli elettori che sono già sufficientemente indignati per gli sprechi del Palazzo. In questo senso l'eccezione è rappresentata da Monti, il candidato premier che più sta investendo nei tradizionali mezzi di comunicazione. Forse deve recuperare il gap di notorietà con Berlusconi e Bersani.

Ci sono altri aspetti di causa-effetto che riscontriamo nella campagna elettorale, a livello nazionale.

Le cause. C'è una legge elettorale anestetizzante, i budget francescani, l'improvvisa (e forzata) virata della politica verso una maggior morigeratezza dei costumi e mettiamoci pure la stagione invernale, il poco tempo a disposizione, visto che la data delle elezioni si è conosciuta solo a fine dicembre e i partiti (specialmente Pdl e Lega) sono rimasti in bilico sul filo delle alleanze fino a metà gennaio.

Gli effetti sono sotto gli occhi di tutti. I candidati si lasciano trascinare dai leader nazionali, protagonisti, loro sì, di estenuanti tour de force tra salotti tivù e palazzetti, ed in questo senso il Movimento 5 stelle con Beppe Grillo rappresenta l'esempio più illuminante.

Il «messaggio a pagamento» sulle frequenze radio regge ancora mentre gli spot televisivi o gli spazi sui giornali, che un tempo dilagavano, sono stati drasticamente ridotti, un po' per i costi, un po' perché il digitale ha reso dispersivo il messaggio.Ed intanto i tabelloni nelle città sono rimasti quasi completamente vuoti. Chi si ricorda la sfilza dei faccioni o degli slogan e delle promesse spesso rimaste sulla carta?

Un saluto a Papa Benedetto XVI

"Il Melegnanese" arriva nelle case dei nostri lettori negli ultimi giorni del pontificato di Papa Benedetto XVI. La sua inconfondibile voce: *"Cari fratelli e sorelle…"* tante volte ascoltata nella recita dell'Angelus in piazza San Pietro e durante le udienze di fedeli, rimarrà impressa nella nostra memoria, come pure non potremo dimenticare il suo profondo magistero, proposto per quasi otto anni con una tenerezza d'animo e di tratto, di rispetto e di umiltà veramente straordinari. *"…Consapevole di non essere più in grado di svolgere il ministero petrino con quella forza che esso richiede"*. Queste le sue parole, il motivo della sua rinuncia al pontificato, con un gesto imprevedibile e coraggioso, da uomo libero, la cui fede gli fa esprimere *"la certezza che la Chiesa è di Cristo, il quale non le farà mai mancare la sua guida"*. Dunque, dopo la sorpresa e il rincrescimento "ci mancherà", per la scelta di Benedetto XVI, al quale rinnoviamo sentimenti di gratitudine e di affetto, nel nostro animo deve prevalere la serenità e la fiducia che il futuro successore di San Pietro a Roma sia guida sicura e autorevole per il bene della Chiesa e dell'umanità.

G.P.

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

Melegnano web tv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.melegnano.tv

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv facebook

L'Imu sulla prima casa e l'Irpef 2010: ecco quanto hanno pagato i melegnanesi I dati resi noti dal Ministero delle Finanze

Imu sulla prima casa

E così a Melegnano sono state 5.453 le famiglie che hanno versato l'Imu sulla prima casa per una spesa totale di 690.311 euro. Come dire che in media ogni famiglia ha versato 126,59 euro. In questa speciale classifica Melegnano si piazza all'11esimo posto tra i comuni del Sudmilano. In altre parole, quindi, gli abitanti di dieci comuni hanno versato una cifra maggiore rispetto ai residenti di Melegnano. E' il caso di San Colombano, dove per ciascun residente la media è di 226,95 euro, San Donato (195,95), Peschiera (181,85), Mediglia (176,07), Cerro (172,89), Paullo (171,02), Colturano (156,68), San Giuliano (146,52), Vizzolo (139,29) e Dresano (138,96). Melegnano precede invece San Zenone, dove il versamento medio è stimato in 83,37 euro, Carpiano (89,89) e Tribiano (114,94).

Comune	Frequenza Versamenti	Ammontare Versamenti	Media Versamenti
Carpiano	1.160	104.275	89,89
Cerro	2.494	431.185	172,89
Colturano	791	123.938	156,68
Dresano	4.297	180.226	138,96
Mediglia	4.335	763.276	176,07
Melegnano	**5.453**	**690.311**	**126,59**
Paullo	4.484	766.867	171,02
Peschiera	10.644	1.935.578	181,85
San Colombano	2.808	637.283	226,95
San Donato	14.493	2.839.872	195,95
San Giuliano	12.411	1.818.448	146,52
San Zenone	1.352	112.710	83,37
Tribiano	1.489	171.150	114,94
Vizzolo	1.214	169.087	139,29

Irpef 2010

Sempre in questi giorni poi, sul sito Internet del Comune che li ha ripresi dal Dipartimento delle Finanze, sono comparsi i numeri relativi alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche nel 2011. E così nel 2010, anno preso in esame dalle relative tabelle, i contribuenti melegnanesi sono stati complessivamente 12.552 distribuiti nelle varie fasce di reddito. A partire dai 2.707 cittadini che hanno dichiarato meno di 10mila euro. In altre parole, quindi, un contribuente su sei vive ai limiti della soglia di povertà, che è fissata in 8mila euro. Ma ci sono anche 1.820 melegnanesi che nel 2010 di euro ne hanno percepiti tra i 10 e i 15mila. Sono invece 4.521, corrispondenti alla percentuale maggiore tra quelle considerate, i soggetti che tre anni fa hanno incassato tra i 15 e i 26mila euro. In 2.875 casi lo stipendio dei melegnanesi si è attestato tra i 26 e i 55mila euro, mentre sono 318 i soggetti che nel 2011 hanno dichiarato redditi compresi tra i 55mila e i 75mila euro. Ancora più in alto, poi, ci sono i superstipendi superiori ai 75mila euro. E così oltre 220 melegnanesi, sono esattamente 224, hanno dichiarato redditi compresi tra i 75 e i 120mila euro. Ma in 87 hanno guadagnato ancora di più. Il reddito imponibile dichiarato dai contribuenti di Melegnano, da cui si calcola l'Irpef da versare allo Stato, ammonta quindi a 276.680.371 euro. Ecco allora che la relativa imposta lorda è fissata in 75.309.462. Tolte le detrazioni e i crediti d'imposta, infine, le tasse complessivamente versate allo Stato sono stimate in 57.649.231. Come dire che per il 2010 ai melegnanesi l'Irpef è costata quasi 58 milioni di euro. Tra i vari redditi considerati dal Dipartimento delle Finanze ci sono quello dominicale relativo al possesso di terreni, agrario calcolato sulle coltivazioni agricole, da fabbricati derivante dalla rendita catastale e dai canoni di locazione, da lavoro dipendente, da pensione, da lavoro autonomo e dai diversi tipi di impresa.

Classi di Reddito	Numero Contribuenti	Reddito Imponibile	Imposta Lorda
da 0 a 10mila Euro	2.707	14.274.939	3.235.810
da 10mila a 15mila Euro	1.820	22.318.031	5.133.644
da 15mila a 26mila Euro	4.521	88.270.001	21.149.779
da 26mila a 55mila Euro	2.875	97.215.726	26.511.215
da 55mila a 75mila Euro	318	19.428.022	6.274.311
da 75mila a 120mila Euro	224	19.879.948	7.022.623
Oltre 120mila Euro	87	15.293.704	5.982.080
Totale	**12.552**	**276.680.371**	**75.309.462**

Sul sito del comune le indennità del 2012

Tutti i compensi del sindaco e degli amministratori melegnanesi

Ecco i compensi degli amministratori di Melegnano: il "Paperone" è sempre il sindaco Vito Bellomo. Nei giorni scorsi, infatti, sul sito Internet del comune sono comparse le indennità percepite nel 2012 dalla giunta alla guida di Melegnano e dai consiglieri che siedono a palazzo Broletto.

Il sindaco e la giunta.

Sul gradino più alto del podio si piazza il 43enne Bellomo, che l'anno scorso (comprensivi dell'indennità di fine mandato e del rimborso spese) ha percepito quasi 52.700 euro lordi, 37.550 al netto delle imposte. In seconda posizione figura il 34enne Fabio Raimondo, assessore alla sicurezza, alla polizia locale e alle politiche sociali, che nel 2012 (comprensivi del rimborso spese) si è fermato a 18.800 euro lordi (17.670 netti). Sul terzo gradino del podio, invece, è salito il vicesindaco Raffaela Caputo con i suoi 18.670 euro lordi (13.800 netti), seguita dal 49enne titolare ai lavori pubblici Lorenzo Pontiggia (16.460 lordi e 12.237 netti) e dal 44enne assessore al bilancio, al commercio e allo sport Marco Lanzani (15.070 e 8.711).

Gli ex assessori

Una nota a parte meritano i due ex assessori della Lega nord, il 69enne Enrico Lupini e il 31enne Denis Zanaboni, che sino alle comunali di maggio hanno guadagnato rispettivamente 7.997 (6.635 netti) e 3.271 euro (2.199 netti).

Il presidente e i consiglieri

Da segnalare poi i 16mila euro lordi (poco meno di 12mila netti) del riconfermato presidente del consiglio comunale Pierantonio Rossetti. Tra i singoli consiglieri invece, con i suoi 600 euro lordi (450 netti), è Silvana Palma (vicepresidente del consiglio e leader consiliare di Fratelli d'Italia) la più "ricca" del 2012. Il capogruppo del Popolo della libertà Simone Passerini si è fermato a 533 euro lordi (400 netti), seguito dai compagni di partito Rocco Tripodi (466 lordi e 350 netti) e Cosimo Santo (444 e 333), che è a pari merito con il numero due di Fratelli d'Italia Tiziano Bassi. Ammonta invece a 421 euro lordi (316 netti) il compenso del leader locale del Pdl Roberto Modini, che precede il capogruppo di Sinistra ecologia libertà Maurizio Margutti (399 e 299) e quello del Partito democratico Alessandro Massasogni (333 e 250).

Le new entry a palazzo Broletto

Tra consiglieri entrati in consiglio dopo le comunali di primavera, invece, la leader della lista civica "Insieme cambiamo" Lucia Rossi (177 euro lordi e 133 netti) guida la classifica, seguita dal pidiellino Giovanni Schianchi (155 e 117), dal consigliere del Pd Alberto Manara (133 e 99) e dai due pidiellini Luigi Martelli (88 e 66) e Gianluca Rossi (66 e 50).

I non riconfermati

Tra i non riconfermati, invece, figurano gli ex consiglieri del Pdl Paola Borsotti (155 euro lordi e 117 netti), Federico Bragalini (66) e Jennifell Spaghi (266 e 200), della Lega nord Marco Zipoli (310 e 234) e Vittorio Zuffetti (288 e 217), del Pd Eletta Sabella (88 e 66), Silverio Pavesi (111 e 83) e Davide Possenti (244 e 183), della lista civica Andrea Caliendo (199 e 150), di Sel Tommaso Rossi (88 e 66) e Sergio Goglio (244 e 184).

Chi resta a secco

Ma c'è anche chi l'anno scorso non ha portato a casa neppure un euro. È il caso dell'ex sindaco Pietro Mezzi, oggi leader di Centrosinistra Melegnano, che percepisce la sola indennità di consigliere provinciale, e dell'avvocato Alessandra Rebughini, la cui figura di difensore civico non esiste più.

Un importante annuncio di Mario Mantovani

Stanziati soldi freschi per le scuole a Melegnano nuovi fondi per gli istituti

Dal governo di Roma sarebbero in arrivo circa 500 mila euro per le scuole di Melegnano. Il progetto è stato illustrato dal senatore del Popolo della libertà Mario Mantovani, che una decina di giorni fa ha fatto tappa in città. "Gli stanziamenti risalgono al governo guidato da Silvio Berlusconi, che ha investito davvero tanto nel settore della scuola - ha rimarcato Mantovani, che all'epoca era sottosegretario alle Infrastrutture -. E così, grazie anche al mio interessamento, l'allora governo ha stanziato 460mila euro per le scuole di Melegnano, operazione che solo di recente ha incassato il via libera definitivo". I lavori interesseranno la scuola materna paritaria San Gaetano in zona Giardino, per cui sono stati stanziati 200mila euro, la primaria comunale di viale Lazio (che riceverà 160mila euro) e il liceo scientifico Benini in via Cavour, a favore del quale i fondi ammontano a 100mila euro. "In tal modo abbiamo voluto confermare la nostra peculiare attenzione in tema di giovani - ha ripreso Mantovani -, che hanno il diritto di crescere in ambienti sicuri e confortevoli". Il sindaco di Melegnano Vito Bellomo, che era presente con l'assessore alle politiche educative Raffaela Caputo ed il titolare ai lavori pubblici Lorenzo Pontiggia, non ha nascosto la propria soddisfazione. "Ancora una volta il senatore Mantovani è sceso in campo per la nostra città - ha ribadito -. Non dimentichiamo infatti che qualche anno fa, anche in quel caso grazie al suo interessamento, il governo aveva stanziato altri 550mila euro per le scuole di Melegnano. In altre parole, quindi, stiamo parlando complessivamente di oltre un milione di euro. Nel primo caso i lavori avevano interessato la scuola primaria Cadorna e la secondaria di primo grado Frisi. Stavolta, invece, interverremo su altri edifici scolastici che, frequentati da centinaia di studenti, necessitano di interventi tanto urgenti quanto radicali". Ma anche il vicepreside del Benini Domenico Rischitelli e il dirigente della scuola di viale Lazio Laura Cusinato si sono detti soddisfatti per gli interventi che di qui a breve interesseranno i loro istituti. E' toccato infine ad Angelo Bianchi, capo area dell'edilizia scolastica del provveditorato interregionale opere pubbliche, illustrare le modalità delle singole operazioni. "Valuteremo le priorità delle diverse scuole in stretta sinergia con i responsabili dei vari istituti - ha chiarito -. E a quel punto decideremo come intervenire". Quasi certamente i lavori al liceo scientifico, la cui competenza è a carico della Provincia, interesseranno la facciata esterna dal lato di via Cavour, che non versa certo in buone condizioni.

Una bella iniziativa petrocinata dal comune

Nasce a Melegnano l'associazione "Amici della biblioteca" in campo volontari per l'organizzazione di eventi

Nasce a Melegnano la nuova associazione "Amici della biblioteca". "Il movimento svolgerà attività di carattere sociale in una serie di settori ben definiti - ha confermato Raffaela Caputo, vicesindaco con delega alla cultura -. Mi riferisco in particolare all'organizzazione di eventi, manifestazioni e raccolte fondi per sostenere la biblioteca del piazzale delle Associazioni". Nei mesi scorsi, del resto, la perdurante crisi economica non aveva risparmiato neppure la struttura del centro città. Eppure, grazie alla preziosa attività del personale, negli anni la biblioteca è diventata un punto di riferimento per il Sudmilano. Basti pensare ai laboratori, ai percorsi di educazione e alle mostre, che hanno arricchito l'offerta culturale dell'intero territorio. Di qui l'idea di costituire un'associazione ad hoc, che avrebbe il compito di affiancare l'attività dei bibliotecari. La neonata associazione poi, che avrà sede nella biblioteca del piazzale delle Associazioni, organizzerà convegni, seminari e lezioni aventi come filo conduttore tematiche di carattere culturali. "Senza dimenticare la promozione di progetti che valorizzino ancor di più la struttura in ambito locale e territoriale – ha continuato l'assessore alla cultura -. L'associazione sarà aperta a tutti quanti, condividendone i principi ispiratori, decideranno di scendere direttamente in campo per sostenere la nostra biblioteca".

Il volume presentato da Fabio Raimondo

Un libro sulle foibe per gli studenti per non dimenticare gli orrori istriani

Un libretto sui martiri delle foibe è stato distribuito agli studenti di Melegnano, affinchè le giovani generazioni non dimentichino gli orrori commessi dai soldati comunisti jugoslavi di Tito nei confronti degli italiani dell'Istria.

L'iniziativa è stata presentata dall'assessore alla gioventù Fabio Raimondo. "Grazie alla collaborazione dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), infatti, tra la biblioteca comunale e le scuole della città distribuiremo un centinaio di libri sul Giorno del ricordo - ha spiegato Raimondo -. Vogliamo insomma divulgare una pagina di storia spesso dimenticata e sconosciuta, che però merita di essere ricordata in tutta la sua verità". Lo scorso 10 febbraio è stato commemorato il Giorno del ricordo, durante il quale è stata ricordata la tragedia degli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia, le vittime delle Foibe e l'esodo dei 350mila dalla loro terra. "Il nostro movimento svolge un'attività di ricordo e conoscenza - ha ribadito Gianluca Kamal, che è tra i responsabili di Anvgd -. Non a caso siamo presenti nelle scuole e nelle università, dove portiamo la testimonianza degli esuli che hanno vissuto il dramma delle Foibe.

Ma periodicamente organizziamo anche dei seminari ad hoc, il prossimo sarà a Trieste nel mese di marzo". E tra gli esuli c'è anche Giannantonio Gloder, tra i fondatori del circolo filatelico di Melegnano. "Alla fine del 1943 scappammo a Vicenza per sfuggire ai partigiani di Tito - ha raccontato Gloder, che è originario di un comune in provincia di Trieste -. Da allora è trascorso ormai un settantennio, io non avevo neppure sette anni. Ma porterò per sempre nel mio cuore il ricordo di quei tragici momenti".

Un regolamento per segnalarne la presenza

Attenzione al rischio dei manufatti d'amianto

Asl e comune scendono in campo contro il rischio amianto. "Dovete segnalare la presenza del pericoloso materiale". I trasgressori rischiano multe sino a 1.500 euro. "Ai sensi della legge vigente l'Asl Milano 2 ha istituito un apposito registro dove sono individuati gli immobili nei quali è presente l'amianto, come del resto previsto dal Piano regionale amianto della Lombardia - si legge in un avviso diramato in queste ore da palazzo Broletto -. E così, per consentire il censimento completo dell'amianto presente sul territorio regionale, i soggetti proprietari pubblici e privati hanno l'obbligo di comunicare all'Asl la presenza del pericoloso materiale. Il tutto attraverso la compilazione di un apposito modulo e la valutazione dello stato di conservazione della copertura in cemento amianto tipo eternit, che deve essere sottoscritta da personale qualificato". Qualora l'esito della valutazione evidenzi la presenza di materiale contenente amianto, poi, occorre designare una figura responsabile con i compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare il pericoloso materiale. In caso di mancata comunicazione all'Asl di edifici, impianti o luoghi in cui sia presente dell'amianto, i trasgressori rischiano sanzioni dai 100 ai 1.500 euro. Per ulteriori informazioni, o per ritirare i relativi moduli, è possibile rivolgersi all'Asl o all'ufficio tecnico comunale in piazza 25 Aprile.

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Comitato di redazione**: Daniele Acconc**i - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi.

mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it

Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scarl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Ultimo saluto all'ultracentenaria di Melegnano

Addio a nonna Ernestina Pizzocri scomparsa nei giorni scorsi a 111 anni

Era diventata la nonnina del Sudmilano, è scomparsa a 111 anni Ernestina Pizzocri. Lo scorso 5 febbraio infatti, alla Fondazione Castellini di via Cavour dove era ospitata da quasi 8 anni, il cuore della sartina (come la chiamavano tutti) ha cessato di battere. I funerali si sono svolti il pomeriggio del 6 febbraio nella cappella Madre dell'Accoglienza della Residenza sanitari assistenziale di via Cavour, che ormai era diventata la sua seconda casa. "Il presidente Massimo Sabbatini con il consiglio d'amministrazione, il direttore generale Roberto Delzotto con gli ospiti e tutti i dipendenti, in particolar modo quelli del nucleo dove Ernestina era accolta, piangono la sua scomparsa – era scritto in una nota della Fondazione -. L'ultracentenaria, del resto, era diventata una sorta di mascotte per la nostra struttura". Per rendersene conto basta ricordare le grandi feste organizzate dalla Fondazione in occasione del suo compleanno che, in calendario per il 20 agosto, faceva sempre registrare il tutto esaurito. Nata nella cascina Cavelzano di Lodi, "l'Ernestina" aveva lavorato nella celebre sartoria Villa in piazza Duomo a Milano, dove aveva sempre vissuto con il marito. Solo dopo la sua morte si trasferì a casa del fratello a Lodi Vecchio, dove ancora oggi tutti la ricordano con immutato affetto. Dal 2005, infine, la signora Pizzocri era ospitata al nucleo Rubino della Fondazione Castellini di Melegnano, dove era entrata a buon diritto nel Guiness dei primati.

Non è da tutti, del resto, superare di ben undici anni il secolo di vita. E così "la sartina" era diventata la donna più longeva del territorio compreso tra il Lodigiano e il Sudmilano. Si racconta persino che, in occasione dei suoi cento anni, avesse ricevuto una lettera di congratulazioni addirittura dalla Regina Madre d'Inghilterra. "Quando è arrivata qui alla Fondazione, aveva perso tutti i parenti – hanno ricordato commossi dalla Rsa di via Cavour -. E così siamo diventati noi la sua famiglia. Forse anche per questo, a parte qualche piccolo acciacco normale ad un'età tanto veneranda, "la sartina" non ha mai sofferto di particolari disturbi".

Un modo per battere la crisi

La storia di Diego Girompini ed Emanuela Pizzi: due giovani per una una nuova parafarmacia

Giovani protagonisti a Melegnano. "Perché anche così si batte la crisi". E' la storia di Diego Girompini ed Emanuela Pizzi, marito e moglie che a breve avvieranno un'attività tutta loro a nord della città. In questi giorni, infatti, i due giovani hanno dato il via ai lavori per la realizzazione di una parafarmacia in viale Lombardia, zona densamente abitata a pochi metri da via Vittorio Veneto e non distante dalla via Emilia. "Io, del resto, sono laureata in farmacia - racconta la 25enne Emanuela -. E così, dopo il periodo di tirocinio formativo, ho deciso di avviare un'attività tutta mia in questo settore, che del resto è sempre stata la mia grande passione". Il percorso formativo di Girompini, invece, è stato completamente diverso. Il 28enne Diego è infatti laureato in ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni. Anche lui, però, ha deciso di tuffarsi nell'avventura della giovane moglie. "In questo periodo del resto, soprattutto per gli under 35, trovare un'occupazione sta diventando sempre più difficile - affermano Diego ed Emanuela, che si sono sposati nell'estate di un paio d'anni fa -. E così abbiamo deciso di prendere il toro per le corna". Certo, visti i tempi di crisi economica generale, i due ragazzi residenti in città hanno dimostrato una buona dose di coraggio. "Negli spazi di viale Lombardia prima di noi c'era un fruttivendolo - confermano loro stessi -. I costi per realizzare la parafarmacia, quindi, non saranno certo di poco conto. E' pur vero, però, che il canone di locazione non sarà altissimo. Da questo punto di vista, insomma, possiamo dire che ci è andata bene". La loro, però, sembra una scommessa ben ponderata. Al momento, infatti, nella periferia nord di Melegnano non esistono strutture di questo tipo. Attualmente, del resto, le farmacie e i servizi affini si trovano quasi totalmente nella zona compresa tra il centro città, il quartiere Borgo, il Giardino e via Zuavi. In altre parole, quindi, i due giovani potrebbero averci visto giusto. Non è un caso che in questi giorni, quando hanno saputo della prossima apertura di una parafarmacia, gli abitanti del quartiere a ridosso di via Veneto non hanno nascosto la loro soddisfazione. "Perchè - hanno rimarcato alcuni di loro - nella nostra zona ci voleva proprio un'attività di questo tipo". E anche i due giovani sembrano avere le idee chiare. "L'obiettivo è di creare qualcosa di più di una semplice parafarmacia - continuano -. Il nostro, insomma, vorrebbe diventare un luogo di ritrovo per i residenti del quartiere. Contiamo di concludere i lavori nel giro di un mese, dovremmo inaugurare l'attività nella seconda decade di marzo. In tempo cioè per la storica Fiera del Perdono, la manifestazione per eccellenza di Melegnano in programma quest'anno per giovedì 28 marzo. Certo - ribadiscono Diego ed Emanuela in conclusione -, sappiamo bene che la nostra è un scommessa. Ma anche così si batte la crisi".

Si è disputata il 20 gennaio scorso

Nonostante il freddo molto intenso, grande successo per la campestre

Oltre 500 podisti all'indimenticabile "Melegnano tra i campi e la storia". Domenica 20 gennaio infatti, nonostante le pessime condizioni meteorologiche, si è svolta l'importante manifestazione podistica organizzata dallo Sports Club Melegnano che, giunta alla seconda edizione, ha fatto registrare un grande successo. L'evento, a differenza della prima edizione svoltasi nel gennaio dello scorso anno con un clima quasi primaverile, è stato duramente segnato dalla nevicata del sabato seguita da una pioggia battente della notte che ha reso pesantissimo il terreno, mettendo a dura prova i partecipanti e gli organizzatori. L'encomiabile sforzo profuso dagli associati dello Sports club Melegnano con la preziosa collaborazione della Protezione civile, degli amici dell'Avis, del Cai sezione di Melegnano e della Pro loco di Colturano, comunque, è stato ampiamente ripagato dalla partecipazione di oltre 500 podisti che, in condizioni estreme, non hanno rinunciato a correre o camminare sui tre percorsi di 6, 13 e 20 chilometri. La manifestazione si è svolta lungo il sentiero dei giganti, dove nel settembre 1515 fu combattuta la celebre battaglia tra le truppe svizzere e francesi. E così, dopo la partenza dalla cascina Cappuccina, i podisti hanno attraversato il bosco di Montorfano e il borgo di Zivido, le cascine Carlotta e Santa Brera sino a Rocca Brivio, tutti luoghi tanto stupendi quanto suggestivi. Alla fine il presidente di Sports club Melegnano Giuliano Marcarini ha ringraziato partecipanti, associati, collaboratori, istituzioni e sponsor per l'ottima riuscita della manifestazione. L'evento si è concluso con la premiazione dei 15 gruppi più numerosi alla presenza dell'assessore allo sport di Melegnano Marco Lanzani. Come lo scorso anno ha vinto la vittoria di "Viviam cent'anni" seguito dal gruppo podistico casalese. Il gruppo più numeroso dell'Avis, quello dei marciatori lodigiani, è stato premiato dal vicepresidente dell'Avis di Melegnano Antonio Gambacorta. Alla conclusione della manifestazione, gli organizzatori hanno ricevuto i complimenti dei partecipanti, delle società sportive e delle istituzioni che hanno riconosciuto il grande sforzo sostenuto per predisporre un evento tanto indimenticabile, che sarà ricordato come la seconda edizione tra i campi, la storia, la neve, la pioggia e il freddo. Si è trattata insomma di una grande giornata, durante la quale è emerso il vero spirito sportivo, che accomuna tantissimi podisti uniti dal piacere di camminare e correre in amicizia.

Il direttivo gli ha rinnovato la fiducia

Lamberto Zappacosta presidente dell'Avis riconfermato il numero uno dei donatori

Dopo le elezioni a cavallo tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, l'Avis ha rinnovato il proprio consiglio direttivo, che rimarrà in carica sino al dicembre 2016, il quale ha riconfermato l'uscente Zappacosta al vertice del sodalizio. "Ringrazio il direttivo per avermi rinnovato la fiducia - ha detto Zappacosta, che fa parte anche dell'Avis provinciale -. Del consiglio composto da tredici membri, che rimarrà in carica per quattro anni sino alla fine del 2016, faranno parte ben sei under 40, gran parte dei quali sono alla prima esperienza in un ruolo tanto delicato. Si tratta del segretario Davide Gambacorta, di Elena Colasanti, che curerà la pubblicità e i rapporti con la stampa, Angelo De Luca, Davide Grazzani e Marco Moggia. Alberto Ronchi, invece, affiancherà il direttore sanitario Achille Maroni, che ricoprirà anche la carica di vicepresidente". Il consiglio direttivo è completato dall'altro vicepresidente Giuseppe Daccò, da Antonio Gambacorta, responsabile delle diverse manifestazioni organizzate nei vari periodi dell'anno, Antonietta Camisasca, Anna Colella e Maria Teresa Rusca. Zappacosta ha quindi snocciolato i numeri del movimento aggiornati alla fine del 2012, che confermano il ruolo di primo piano giocato dall'Avis. "Nell'anno appena trascorso sono stati complessivamente 807 i soci donatori, a cui si aggiungono i 13 collaboratori - ha continuato -. Rispetto al 2011 abbiamo registrato 125 nuovi iscritti, 87 dei quali hanno già donato. Anche da questo punto di vista, dunque, i numeri sono in costante crescita". Per rendersene conto basta dare un'occhiata ai dati sulle donazioni, che nel 2012 sono state ben 1.559, 829 all'ospedale Predabissi di Vizzolo e le altre 730 nella sede del movimento nella palazzina delle Associazioni nel piazzale omonimo. "Per quest'anno l'obiettivo è di incrementare ancor di più il numero di donatori e donazioni - ha ribadito Zappacosta -. Il tutto attraverso un sempre maggior coinvolgimento delle giovani generazioni, che rappresentano il futuro della nostra associazione. Si spiegano così i diversi eventi organizzati nei vari periodi dell'anno. Non a caso saremo presenti nelle scuole di Melegnano". Ma non mancheranno neppure gli appuntamenti tradizionali, che riscuotono sempre un notevole successo. "A partire dalla festa sociale, durante la quale premieremo i donatori più fedeli - ha spiegato il presidente -. Quest'anno la manifestazione è in programma per il 23 giugno, quando celebreremo il 67esimo di fondazione. Tra settembre e ottobre, poi, effettueremo una donazione straordinaria a favore dei piccoli pazienti del Gaslini di Genova, tra i maggiori ospedali pediatrici italiani". Il tutto completato dai tanti momenti di svago, che fanno registrare anch'essi il tutto esaurito. "Nel corso dell'anno, infatti, organizziamo varie gite nei luoghi più diversi - ha concluso Zappacosta -. Ai primi di marzo, ad esempio, ci concederemo un fine settimana in quel di Livigno. Tra la fine di maggio e i primi di giugno, invece, faremo tappa in Sicilia per una settimana da vivere in allegra compagnia".

Intervista allo psichiatra melegnanese

Da Ravenna Giorgio Bedoni, curatore di Borderline: "Farei una mostra di arte e follia a Melegnano"

Sabato 16 febbraio è stata inaugurata a Ravenna, presso il Museo d'Arte della città, la mostra d'arte "Borderline, artisti tra normalità e follia, da Bosh a Dalì, dall'Art Brut a Basquiat" che annovera tra i curatori lo psichiatra me legnanese Giorgio Bedoni. Il nostro concittadino non è nuovo ad esperienze del genere. Nelle vesti di medico ed esperto d'arte ha anche curato qualche anno fa a Siena la mostra "Genio e follia" assieme a Vittorio Sgarbi, e ha pubblicato una serie di volumi, tra cui il recentissimo "Tracce di sogno – l'irregolare dell'arte". "Il Melegnanese" ha partecipato all'inaugurazione della mostra e ha rivolto a Giorgio Bedoni alcune domande in esclusiva, raccogliendo risposte sorprendenti. Nessuno è profeta in patria, e lui –abituato a grandi palcoscenici e a partner di fama internazionale- sogna di organizzare una bella mostra internazionale nelle sale del castello mediceo! Un sogno?

Giorgio Bedoni, come mai questa mostra a Ravenna?

A Ravenna la mostra nasce per l'interesse di Claudio Spadoni che è direttore del museo, interessato al tema "Arte e follia". Era da tempo che si voleva fare questa mostra, e questa che rimarrà aperta sino al 16 giugno nasce dal sodalizio – incontro tra Claudio Spadoni, il sottoscritto e l'editore Gabriele Mazzotta. E' una mostra di ricerca, innovativa nel suo genere -innestandosi in un genere storico della letteratura su arte e follia- ma innovativa perché accosta artisti ufficiali ben radicati nell'arte del 900 e della contemporaneità con addirittura incursioni nel passato come Goya, Géricault, Bruegel, Klinger, Kubin, con artisti che provengono dal mondo degli outsider, o dall'art Brut come diceva Jean Debuffet. E li accosta non in nome di una generica follia d'artista, di uno stereotipo, ma li accosta per via della loro capacità di interpretare questioni, temi e grandi argomenti degli individui e della collettività sul crinale non della follia ma della sensibilità, dell'inventiva e della forza dei linguaggi artistici.

Lei da tempo segue il filone di artisti che hanno avuto problemi psichiatrici. Cosa l' ha spinto a questo scelta?

E' un interesse che ha preso forma negli anni, quando ancora ero studente di psichiatria a Pavia col maestro Fausto Petrella. L'interesse per la letteratura e per l'arte erano precedenti alla mia scelta di essere medico. Direi che come emerge dalle esperienze e dagli studi fatti, la storia della psichiatria senza l'arte non esiste. Dunque l'interesse nasce da li, dalla storia dell'arte e dal valore terapeutico dell'arte che attribuiamo oggi

Ha scritto anche dei libri sull'argomento, tra cui uno recentemente "Tracce di sogno, l'irregolare dell'arte"

Si, tra arte e psichiatria ho scritto alcuni volumi tra cui "La lente di Freud" , nell'ambito della rassegna "Arte, Genio e Follia" che venne curata da Vittorio Sgarbi, per la mostra a Siena del 2009, al più recente "Visionari, arte, sogno e follia in Europa" che è una riedizione della precedente del 2009.

A Melegnano si potrà veder qualcosa del genere in futuro?

Io ho questa intenzione, ma devo trovare delle corrispondenze. Potrei portare a Melegnano degli autori anche in mostra oggi qui a Ravenna, che è una mostra internazionale. Abbiamo delle sedi espositive straordinarie, come il castello che meriterebbe un'arte importante. E dunque sarei per fare cose più interessanti. Sono un po' un esule, come dire… faccio mostre in giro per l'Italia e fuori dall'Italia ma come si dice non si è profeti in patria.

A Melegnano c'è o c'è stato qualche artista di questo genere?

Si, qualcosa si potrebbe individuare, ho dei materiali interessanti. Sarei felicissimo di organizzare una mostra a Melegnano, anzi sarei più felice di fare una mostra a Melegnano che farla in giro per l'Italia.

d.acc.

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Alcune proposte per far crescere i consumi

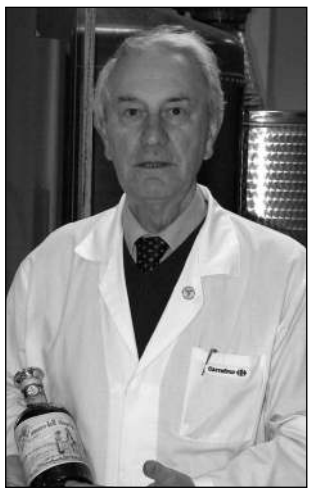
Mauro Cremonesi, titolare del Carrefour Market: "Uno sforzo tutti insieme per superare la crisi"

Dopo alcuni mesi incontro di nuovo Mauro Cremonesi, titolare del Carrefour Market di via Giardino per parlare di crisi, di esclusioni sociali, e di nuove povertà che stanno sempre più emergendo drammaticamente nella nostra quotidianità. Ho cercato di capire i problemi che si sono alternati in questi ultimi sei mesi, ma é molto importante la testimonianza di un grosso operatore della Grande Distribuzione, che tutti i giorni, incontra ascolta, opera e incoraggia i suoi clienti in questo momento di insidie e sofferenze.

Ed ora ecco la sua testimonianza.

Siamo in presenza di una crisi economica senza precedenti. Quale strategia ha messo in atto?

"Insieme alla mia famiglia con la collaborazione dei miei dipendenti e tanta buona volontà,cerchiamo di combattere la crisi attraverso continue promozioni ed offerte speciali. Ma nonostante tutto questo, si prospetta una primavera difficile anche perchè l'integrità dell'Euro non è ancora stata messa al sicuro così pure la mancanza di riferimenti per la stabilità politica che mette in difficoltà intere famiglie per mancanza di lavoro, che diventa una chimera per tantissimi giovani. Nel frattempo cresce il divario fra il Nord e il Sud".



Crisi economica, come rimettere in moto il circuito dei consumi?

Per la prima volta la caduta del potere di acquisto degli italiani e l'aumento dei prezzi delle materie prime si presentano insieme, realizzando una "tempesta perfetta". Sicuramente il fattore prezzo continuerà ad essere al centro dell'attenzione dei consumatori e dei retailer che continueranno la loro battaglia a suon di promozioni,ricercando quelle che possono entrare più agevolmente e rapidamente nella mente dei responsabili degli acquisti familiari. Ma ritengo che bisognerà puntare sullo sviluppo".

Possibilità di sviluppo delle imprese medie piccole come il Market Carrefour. Come mettere in campo una nuova strategia per investire?

"Se alle piccole e grandi imprese costrette ad un prelievo fiscale abnorme, non viene concesso un certo margine onde per poter operare, si nega all'imprenditore l'orgoglio e la possibilità di vedere la propria azienda prosperare e acquisire credito, modernizzare gli impianti acquisendo nuovi clienti e perchè no, abbellire le proprie sedi dotandole di servizi sempre più idonei e sempre più confortevoli creando così benessere e posti di lavoro. Certamente anche le Associazioni di categoria dovrebbero fare la loro parte.

"Secondo lei quali programmi e interventi dovrebbe portare avanti il Governo Centrale per mettere definitivamente al tappeto la crisi economica?"

"La riforma fiscale, abbassando le aliquote IRPEF che sono fra le più alte in Europa. Inoltre, abolire l'Imu prima casa, che consentirebbe la ripresa delle costruzioni unitamente alle tante attività connesse con l'edilizia, mettendo al centro l'impresa, che rappresenta il futuro e consentirà all'Italia di ripartire".

Nilo Iommi

Il banco di Leonardo, Aldo e Lucia

Piazza IV novembre, la frutta low cost trova centinaia di estimatori

Ci ritroviamo dopo due anni in Piazza IV Novembre, dove tutti i giovedì e le Domeniche regna incontrastato il mercato della frutta e verdura, sicuramente un grande asset della Città di Melegnano.

Questa volta in presenza di una crisi economica senza precedenti, che sta mettendo a dura prova il coraggio di tante famiglie, nell'affrontare le spese di tutti i giorni.

Lo scenario, deventato una sorta di campo di battaglia, è sempre lo stesso, due settori di autentiche boutiques intramezzate da banchetti di Extra comunitari che tentano di conquistare i clienti a prezzi "stracciati".

Nel secondo settore, ultimo sulla destra reicontriamo Leonardo, titolare del banchetto di frutta e verdura, insieme a suo figlio Aldo e sua moglie Lucia. Un'assenza dolorosissima!, Luciana, moglie amatissima di Leonardo, una signora minuta, un bel viso rotondo e sorridente, una voce squillante e tanti riccioli biondi e ingialliti, se n'è andata! Un male incurabile se l'è portata via gettando nella disperazione Leonardo, Aldo e Lucia con i nipoti, già tanto provati per la morte di Nicola fratello di Aldo, in un incidente d'auto.

Ma andiamo avanti, questa è la Vita!

Arrivano i clienti; casalinghe, nonni e nonne, mariti addetti agli acquisti mentre le mogli vegliano sui nipoti, Extracomunitari, Europei dell'Est, Islamici e qualche Signora curiosa e attenta alla spesa, osservano, controllano i prezzi, si muniscono di guanti ed incominciano ad infilare frutta e verdura negli appositi sacchetti che consegnano ad Aldo e Lucia per la pesatura, il calcolo del prezzo ed il relativo pagamento. Leonardo, il grande capo, si muove lentamente lungo il primo e il secondo scomparto, aggiorna e sistema frutta e verdura, intrattiene e consiglia i clienti ha giusto il tempo di regalarmi la sua sincera testimonianza sui prezzi dei suoi prodotti, la spesa media dei clienti, chi sono suoi clienti. Come ha vinto la crisi economica in atto. "Nel primo scomparto i prezzi dei miei prodotti vanno da 1 Euro a 1.50 al Kg la qualità é buona, mentre nel secondo scomparto i prezzi vanno da 2 a Euro 2 .50 al Kg, la qualità, direi ottima. Le famiglie spendono circa15/20 Euro circa ogni giovedì, pari a 80 Euro al mese. Sono pensionati, operai in Cig, in mobilità, con pensione e salari da un minimo di 450 Euro a 800 euro fino a 1000 al mese.

Queste sono le mie previsioni, posso anche sbagliare, ma non di molto. Sicuramente i prezzi che offro, la mia serietà professionale, (faccio questo mestiere da trent'anni) unitamente all'adozione di un tipo vendita "Self-Service" si sono dimostrati vincenti, ma é anche molto importante la capacità di capire i problemi del momento, rinunciando magari a guadagnare un pò di meno, in attesa di tempi migliori. - prosegue Leonardo.

Ho notato già da qualche mese la presenza di alcune signore, sicuramente esordienti nel mio banchetto, che non sarà più dei "poveri diavoli"!, anche perchè sono ritornate, confermando la bontà dei miei prodotti che acquisto, da una trentina d'anni sempre presso gli stessi fornitori/produttori, dotati di grande serietà professionale.

Infine desidero dedicare un grazie di cuore a Lucia e Aldo, che mi hanno consentito di continuare l'attività tutti i giorni, con la pioggia, il freddo e la neve, anche nel ricordo di quelli che non ci sono più; Luciana e Nicola.

Un pensiero ai miei nipotini Jada e Nicol, che mi regalano tanto amore e grandissima vicinanza, allontanando da me i tanti momenti di solitudine.

Mi chiedi inoltre se ho vinto la crisi ? Non lo so, i miei incassi settimanali già da qualche mese continuano a scendere, anche se non di molto. Un''ultima cosa! La gente non sorride più, forse la crisi continua ed io non so se ho vinto.

Nilo Iommi

Sabato 2 febbraio, una conferenza dibattito alla Biblioteca sulla storia di Melegnano

Cinque relatori per scoprire le novità delle ricerche

Sabato 2 febbraio nella sala conferenze della biblioteca Carlo Emilio Gadda si è tenuta una conferenza-dibattito dal titolo "Storia di Melegnano, quali novità dalla ricerca?". Di fronte a più di cento persone, un numero decisamente importante vista la particolarità dei temi, si sono alternati gli interventi dei cinque relatori, Bardelli, Canzi, Manfrinato, Mazzi, Palmisano, stimolati dalle domande del moderatore Rossi coordinatore delle Guide Storiche di Melegnano. Sotto l'attenta regia della ProlocoMelegnano subito la discussione si è fatta accesa e il confronto interessante, sebbene non esaustivo per un pubblico che si mostrava molto interessato e partecipe. Sui temi principali affrontati, quali l'origine della nostra città e il suo probabile aspetto, l'antico tracciato della via Emilia e i relativi ponti, la forma del castello visconteo e le successive trasformazioni in epoca medicea, la probabile origine della Basilica di San Giovanni Battista, si è discusso alternando fonti documentarie a considerazioni legate ad analogie con altre realtà, il tutto supportato anche dall'utilizzo di immagini fornite e commentate dai relatori stessi. Ma che cosa è emerso dalle ricerche? Va premesso, come ha detto Rossi, che non si era alla ricerca di certezze assolute, ma di buone approssimazioni sulla scorta di quanto è stato finora scoperto dalla ricerca storica, che rimane un "work in progress".

Comunque si è detto che con buona probabilità la Melegnano più antica si trovava nell'area dell'odierno cimitero e che le guerre tra i Comuni e l'Impero ne determinarono il graduale abbandono e la nascita di un nuovo nucleo nell'area attuale. Tanto che Manfrinato azzardava che quest'anno potremmo celebrare il 760° della fondazione della Nova Melegnano. Così come per la via Emilia di fondazione romana il tracciato rettilineo attraversava la città percorrendo le attuali vie Vittorio Veneto, Cavour, Sangregorio Galli, S. Martino; il ponte sul Lambro doveva trovarsi perciò in fondo alla via Cavour, ma poi le continue e disastrose piene del fiume costrinsero i nostri antenati a ricostruirlo più a valle.

Anche per la nostra Basilica, Bardelli confermava che, aldilà delle belle leggende di Santa Savina e di San Giulio, i primi documenti finora trovati la fanno risalire al basso Medioevo. Ciò non toglie che ci fossero importanti luoghi di culto anche antecedenti. Grande discussione ha poi suscitato il tema del castello Visconteo-Mediceo, soprattutto quando Manfrinato ha evidenziato i radicali interventi fatti nel '500 dai Medici che l'hanno profondamente trasformato, oppure quando Mazzi confermava l'esistenza di un ponte che dal parco, attraversando il fiume, portava alla via Pandina, l'attale via Piave.

I relatori e molti dei presenti alla fine manifestavano il desiderio di approfondire maggiormente i temi, solo accennati, in altre occasioni. Resta quindi l'impegno mio e di ProlocoMelegnano di proseguire su questa interessante strada.

Roberto Rossi

Ma allora tutte le certezze sono messe in discussione?

Forse gli organizzatori non s'aspettavano tanta gente all'incontro con la storia, sabato 2 febbraio.

Pure c'era da aspettarselo perchè l'interesse per il "dopo Amelli" serpeggiava da tempo.

Chi ne aveva raccolta l'eredità e come l'avrebbe portata avanti?

Il moderatore ha diviso i presenti in due gruppi: i ricercatori, interessati alla ricerca di nuove prove documentali e gli interessati a conoscere la storia locale nei suoi sviluppi.

Nel secondo gruppo mi metto anch'io: ma fra me e per altre persone presenti (penso alle insegnanti) interessarsi alla storia della nostra città, alle nuove scoperte, non vuol dire conoscerle e basta, ma saperle per divulgarle.

E qui nasce il problema; nell'incontro sono stati messi in discussione, molti dati che io avevo trasmesso ai ragazzi dandoli per certi; perchè così avevo imparato, nel corso di preparazione delle guide storiche sui libri di don Cesare.

Cosa dico ora, per esempio, su casa Biggioggero, che ho sempre presentato come la prima casa di Melegnano con annessa stalla per il cambio dei cavalli?Era "Statio e mutatio" per i Romani che da Piacenza passavano qui da noi per andare a Milano!?

E la casetta del dazio (che i vecchi melegnanesi chiamano "la dogana") dove si pagava il pontatico, di che epoca è? A chi ha pagato Santa Savina, il passaggio mentre trasportava i corpi dei Santi Nabore e Felice, martiri delle persecuzioni dei Romani? Santa Savina è esistita veramente ai tempi dell'imperatore Teodosio tanto che si festeggia in gennaio!

Fortunatamente qualcuno dei relatori ha parlato dei dubbi sulle nuove scoperte e di perplessità sui primi stanziamenti lungo le rive del Lambro.

Viene da pensare che fino a che dubbi ed incertezze non saranno chiariti sarà il caso di essere prudenti nella divulgazione e forse di aspettare tempi meno oscuri.

Un ulteriore dubbio però mi assale e nasce dal fatto che nella scuola primaria, dopo il cambio dei programmi e nella scuola secondaria, non c'è più spazio per la storia locale.

Così tutto il tesoro accumulato da don Cesare su cui le nuove, sacrosante scoperte, gettano luci e ombre resterebbe patrimonio solo degli storici e delle persone come quelle presenti al convegno! Questa è una visione pessimistica che non ci si può permettere.

Voglio pensare invece che i normalissimi divulgatori come me sentiranno il dovere di insegnare ai giovani la nostra storia, presentando le varie posizioni, invogliando i ragazzi a seguire gli sviluppi di una ricerca che potrà non avere mai fine.

Un motivo di speranza vedo nelle nuove guide storiche della Pro Loco Melegnano e nelle guide in genere.

Mi auguro che nei loro programmi ci sia il coinvolgimento delle scuole numerose a Melegnano in ogni ordine e grado.

Senza un incisivo intervento, almeno di prima alfabetizzazione, dubito molto che i giovani, con tutte le offerte che il loro mondo presenta, possano accostarsi alla ricchissima storia della nostra città

Luciana Poggiato

Un corso il 15 marzo per colorare vasche e piastrelle

Con Maxi Color e Sotto Sopra si rifà la casa a costi minimi

Come rifare lavandini, vasche da bagno, mobiletti, mattonelle e pavimenti a poco prezzo e senza spaccare nulla di quello che già esiste. L'idea geniale è venuta ad un'azienda di Bergamo, la Gapi Paints che ha messo in commercio i "Sotto sopra", una linea di prodotti con i quali c'è la possibilità di dipingere senza troppa fatica e con grande divertimento, angoli di casa magari solamente vecchi e ombrati dalla patina del tempo. Si ridona –in questo modo- nuova vita a oggetti che si credevano morti e sepolti, magari sulla via della discarica, col vantaggio di poterli riutilizzare, nuovamente decorati con colori brillanti, e rifiniti con una resina speciale ad effetto vetro. Il tutto ad un costo davvero speciale. Pensiamo ad una vasca da bagno o ad un piatto doccia o a sanitari magari solamente percorsi da una patina di giallo che non se ne va coi detersivi tradizionali. Basta applicare uno strato di "Sotto Sopra" ed ecco materializzarsi una vasca nuova di zecca dal colore e dalle trasparenze inimmaginabili. Lo stesso dicasi per un bagno o una cucina arredata con mattonelle ormai fuori moda o scolorite. Con un'applicazione di "Sotto Sopra" ben stesa sulle mattonelle, i locali tornano splendenti, e senza dover essere costretti a faticosi e noiosi lavori di muratura. Anche i pavimenti possono essere ritinteggiati con effetti finali davvero eccezionali. I prodotti della "Sotto Sopra", ricchi di una gamma di ben 140 tinte, sono commercializzati dalla Maxi Color di Via Allende, a Melegnano. Tamara e Alberto Martini – i titolari- assicurano che l'applicazione di questo prodotto è davvero facile e tutti possono provarci e riuscirci. A questo proposito organizzano un corso per venerdi 15 marzo prossimo alle 16 presso la sede del colorificio, aperto non solo agli operatori ma anche alla "Sciura Maria" desiderosa di dare un tocco di novità alla propria casa. Un'occasione da non perdere.

MAXI-COLOR
snc
Via Allende, 3 - 20077 Melegnano (MI) - Tel/fax 02 9833796
www.maxicolormartini.it

PARAFARMACIA SAN GIOVANNI
Dr.ssa E. Baraldo - Dr.ssa M. Pierotti S.n.c.
FARMACI DA BANCO - FITOTERAPIA - OMEOPATIA
IN ESCLUSIVA: CRESCINA, MEDICALLIFE, BIOSLINE, MEDEL, MEBBY ANALISI DEL CAPELLO,
DIETE PERSONALIZZATE, NOLEGGIO TIRALATTE PROFESSIONALE PESATA NEONATI
Via Zuavi, 66 - Tel. 02/98.12.73.31 MELEGNANO

Claudio Mattiucci
Arrediamo la tua parete
Cornici su misura per
Stampe - Fotografie -Specchi da arredo
Tele dipinte a mano o stampate - Batik
Poster - Specchi - Diplomi - Lauree
Quadri paesaggi e moderni
Riproduzione di quadri famosi su tela
Quadri d'autore
Quadri astratti - Stampe antiche
Vasta scelta di Portafoto
Medagliere Ventagliere
Cornici di: Pierre Cardin PARIS
Via Morandi 1 - Melegnano (Mi)
Tel: 029830050 – Cell: 3316995687
facebook.com/cornici-claudio-mattiucci

Personaggi storici, vie piazze, rioni e istituzioni melegnanesi

Cesare Bedoni, partigiano dei Vol

continua dal numero precedente

Cesare Bedoni risultò tra i volontari partigiani della 24° Brigata del Popolo comandata da Enrico Mattei, già dal dicembre 1944, per questo motivo dovette passare gli ultimi mesi, prima della fine della Guerra, in clandestinità. La brigata di Cesare Bedoni fece parte del c.d. *Comando Unificato Via Emilia* agli ordini del tenete colonnello Arturo Catalani, del maggiore Giuseppe Razzini e del tenente colonello Alfredo Antibo; l'organizzazione partigiana, sebbene per un breve periodo, ebbe la sua sede nella Caserma della Guardia di Finanza di Melegnano allora situata in via Monte Grappa e comandata dal maresciallo *Umberto Goglia (1902-1979)*. Melegnano, sappiamo che dall'occupazione risalente al settembre 1943, era sotto la *Ortskommandantur* tedesco (situato a fianco dell'allora *Albergo Madonna)* , che ebbe giurisdizione anche sul territorio di San Giuliano Milanese, Mediglia, Vizzolo Predabissi, Colturano, Villavesco, Sordio e Casalmaiocco. Tra l'inverno 1944 e l'inizio dell'anno successivo, iniziarono sempre con più frequenza i bombardamenti aerei sul territorio a sud di Milano; il Comando Germanico preso atto della situazione e che i mitragliamenti avvenivano anche a bassa quota non solo sulle autovetture private, carri e convogli di ogni genere ma anche su biciclette, dispose le c.d. *ausweichstelle* che erano dei siti di ricovero sicuri che furono identificati presso la cascina Rampina, Folazza, oltre nei cascinali di Riozzo e alla Bernarda. Sulla circonvallazione di sant'Angelo fu installato un segnalatore di allarmi aerei, mentre sulla via Emilia vi era la postazione fissa di un Guardiafili. Quando veniva dato l'allarme aereo - ricorda il nostro partigiano Cesare Bedoni - Melegnano cambiava aspetto e veniva inondata di una fitta nebbia artificiale, per via della limitrofa *Industria Chimica del dott. Piero Saronio* che al tempo era una fabbrica di materiali bellici; ai soli fini preventivi appunto l'impianto disponeva di una gran quantità di fumogeni che venivano sprigionati per coprire visivamente l' identificazione del sito. La popolazione melegnanese, in questo periodo, si trovò in concreto divisa tra due schieramenti: da una parte gli Anglo-Americani che erano ormai giunti a duecento bombardamenti aerei sul capoluogo lombardo, provocando tra i civili – sino ad allora - oltre mille cinquecento morti. Dall'altra parte i Tedeschi , andavano riempiendo i treni di deportati verso i campi di concentramento in Germania, e consapevoli dell'imminente fine fecero incetta di materiali ferrosi , e di tutti i beni asportabili. I Tedeschi inventariavano metalli e materie prime sottratte a vario titolo, che venivano puntualmente requisite e spedite oltre confine. Lo stesso dott. Saronio fu messo in stato di fermo dai Tedeschi in quanto risultò, dagli atti, che occultò una certa quantità di zolfo e piombo sotterrandolo nella fabbrica o mimetizzandolo tra altre tubazioni. Da ricordare che l'Industria Chimica, per mezzo del mercato clandestino, fornì alla popolazione melegnanese il sale che divenne un bene prezioso alla stregua di una vera e propria moneta di scambio. Intanto il comando melegnanese delle Camicie Nere a causa di una rappresentazione teatrale intesa come propaganda anti regime, chiuse l'Oratorio Maschile di Melegnano vietandone la frequentazione dal 19 giugno al 1 agosto del 1944. Nacque in questo periodo un nuovo giornale cattolico "Vita Nuova" ad opera di don Attilio Melli, l'effimero giornaletto ebbe breve durata di un anno: infatti, il primo numero portava la data del 25 giugno 1944 e il numero sette che risultò l'ultimo la data del 24 giugno 1945. All'inizio dell'anno 1945 il comandante del PNF Carmelo Faraone fu sostituito dal maresciallo Pietro Swich alla guida del locale corpo ausiliario delle Camicie Nere, *brigata Aldo Resega* . L'ultima seduta del Presidio di Melegnano fu tenuta il 12 aprile 1945, mentre i giovani melegnanesi che vivevano in clandestinità intensificarono le comunicazioni – per l'azione conclusiva - con il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia. Il nostro giovane Bedoni fu impegnato alla divulgazione dei volantini, infatti: con altri giovani oratoriani agendo soprattutto nelle ore notturne, lanciava per le strade volantini e manifestini di propaganda. I cattolici melegnanesi furono tra i più dinamici e operosi, e oltre ai fratelli Tarcisio e Cesare Bedoni ricordiamo: Carlo Reati, Antonio Follini, Pasquale Quartiani, Albino Dezza, Ausano Crotti e Angelo Prinelli. Tra il nove e il quattrodici aprile del 1945 vi fu un'operazione congiunta degli Anglo-Americani che liberarono consecutivamente Bologna, Modena, Genova e si apprestavano a varcare il fiume Po. Il 24 aprile 1945 il C.L.N.A.I. (Comitato liberazione nazionale alta Italia) emanò un proclama dal seguente contenuto: *La battaglia insurrezionale precipita verso la sua conclusione vittoriosa. L'ordine è: nelle fabbriche, negli uffici, nelle aziende non si deve più lavorare; (...) si deve parlare di resa da imporre ai nazifascisti per accelerare la fine della guerra, (...)*. Il comandante della Brigata della Guardia di Finanza di Melegnano Umberto Goglia *(1902-1979)* d'accordo con il Comitato di Liberazione locale fece concentrare in caserma tutto il proprio personale e settanta volontari sin dal 25 aprile, cominciando in concerto con i partigiani il presidio del territorio. Iniziò così il rastrellamento delle armi e la protezione del borgo melegnanese sia dalle colonne tedesche e Brigate Nere di passaggio, sia da altre formazioni militari. La mattina del 25 aprile 1945 Cesare Bedoni e altri volontari occuparono, armi in pugno, il Comando Germanico di Melegnano, i soldati tedeschi nel contempo fuggivano disordinatamente verso Brescia, i locali furono setacciati in ogni loro angolo, e fu in questa occasione che il Bedoni rovistando nei cassetti trovò i documenti del comandante del presidio di Melegnano delle SS Schuz-Staffeln *Ernst Gunther Heydemann (1920-1980)* avente il grado di *Untersturmfürer.* Nelle giornate insurrezionali del 24 e 25 aprile 1945 accaddero a Melegnano numerosi fatti di guerriglia, in *località Concime* durante un'operazione di disturbo a una colonna tedesca, morì il partigiano Attilio Ravizza, mentre in un posto di blocco sulla via Emilia fu colpito da un colpo di mitraglia Luigi Omini. La mattina del 25 aprile una cinquantina di partigiani melegnanesi guidati da Gaetano Regali e dall'appuntato della Guardia di Finanza di Melegnano Gino Vanni, trattarono la resa del comando germanico di Locate Triulzi e di una formazione delle SS. che da Tavazzano stava arrivando a Melegnano, recuperando un ingente armamento. La sera del 25 aprile il comandante la Brigata, maresciallo Umberto Goglia ottenne la resa della Guardia Nazionale Repubblicana di Melegnano di tre ufficiali e dodici militi, che furono trattenuti in custodia. Anche nelle giornate successive vi furono dei passaggi di truppe tedesche, in particolare il giorno 27 aprile 1945 Cesare Bedoni che fece parte unitamente ad altri partigiani della difesa dell'ingresso ovest di Melegnano appostato sopra al tetto del Consorzio Agrario, fu testimone dell'atto di eroismo del concittadino *Lazzari Galileo detto Leo (1907-1991)*, che tentò una trattativa dopo un'iniziale furibonda sparatoria da entrambe le postazioni, al fine di risparmiare Melegnano dalla sicura devastazione dei Tedeschi che volevano attraversarla per raggiungere la Cerca. La colonna tedesca proveniente da Landriano era costituita di carri armati e un ingente numero di soldati, che avrebbero facilmente sopraffatto le poche forze dei volontari melegnanesi. Fu così che il Lazzari, improvvisatosi parlamentare e facendo intendere al comandante tedesco, attraverso un interprete, che Melegnano era presidiata da altrettanti forze ingenti e avrebbe resistito al loro passaggio, li convinse a deviare verso la circonvallazione per la Strada Cerca. Il comandante tedesco volle che il Lazzari li accompagnasse guidandoli per la strada indicata e camminasse davanti alla colonna facendo scudo col suo corpo stesso; nel caso di rappresaglia sarebbe così stato il primo a morire. Un atto di eroismo che il giovane Bedoni vide dal tetto del consorzio da dove si era rifugiato, e pronto a difendere con i suoi compagni. Sino alla fine dell'aprile 1945 continuarono le operazioni congiunte della Guardia di Finanza con il Comitato di Liberazione, che parteciparono a vari colpi di mano contro le colonne di Tedeschi in ritirata, il 30 aprile 1945 i finanzieri di Melegnano difesero per l'ultima volta il paese da una colonna di circa ottocento Mongoli (esercito Alleato U.R.S.S.), che dopo un breve combattimento si ritirarono. Cesare Bedoni restò, unitamente ai suoi compagni, a mantenere l'ordine pubblico nel territorio melegnanese per diverso tempo con il Corpo volontari della *Brigata Attilio Ravizza* di Melegnano. Il 29 maggio 1945 continuò il servizio da Volontario come si evince dal documento di riconoscimento del *Corp Voluntary of Liberty, Group People's Brigades* rila-

Cesare Bedoni, nel 1946 soldato dell'11 reggimento artiglieria

Giovani melegnanesi della Brigata del Popolo nell'aprile del 1945

Bedoni soldato del Reggimento Mantova durante un addestramento militare

lontari della Libertà (2)

di Vitantonio Palmisano

C. L. N.
CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ
Comando Generale - Brigate del Popolo

Il Patriota Bedoni Cesare
di Natale e di Merli Giovanna
nato a Melegnano il 27-9-1924
residente a Melegnano
appartiene alla
Divisione terza
Brigata ventiquattresima
dal 20-10-44 in qualità di sergente

IL COMANDANTE
(Galli)

C. L. N.
CORP VOLUNTARY OF LIBERTY
Group People's Brigades

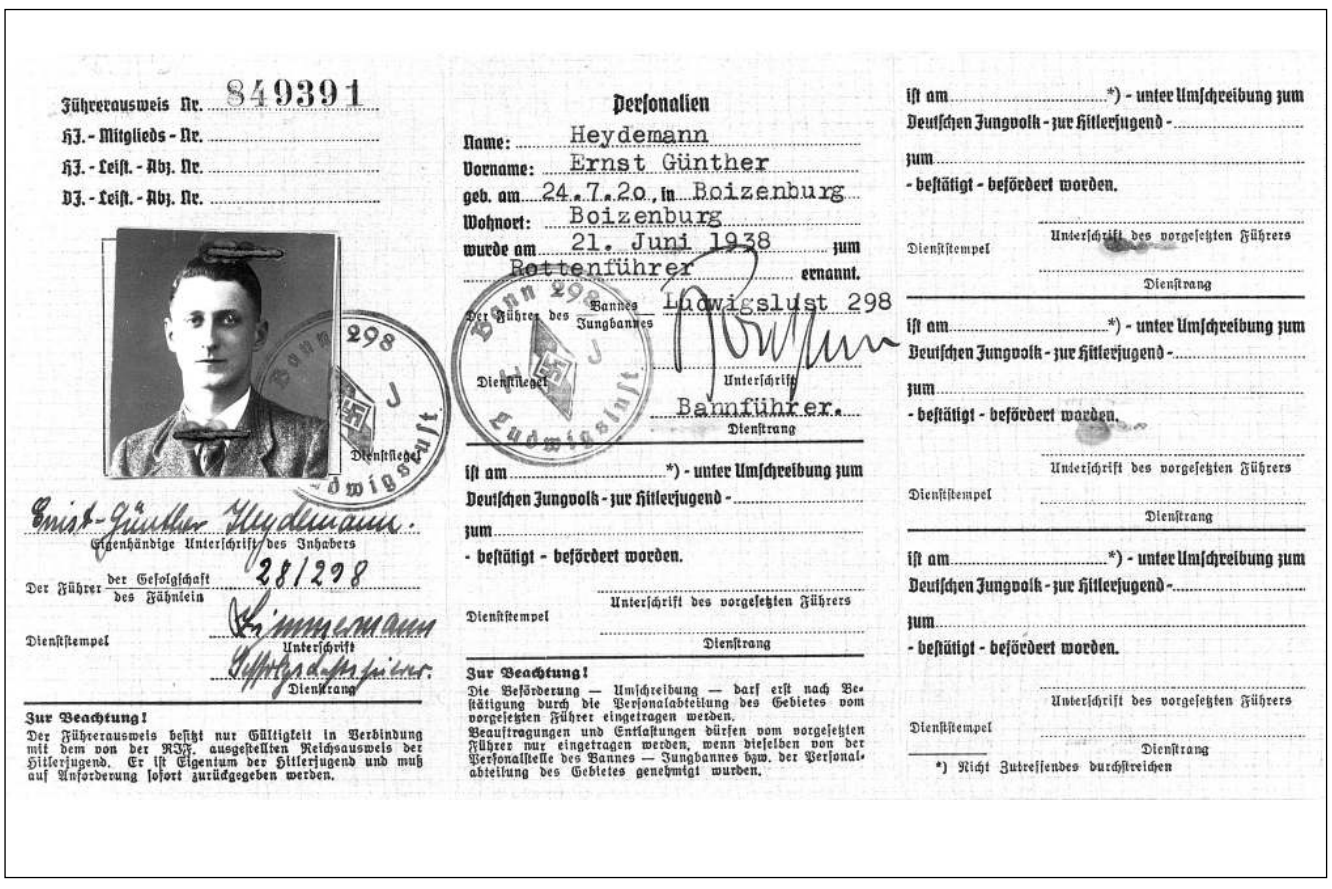
The Patriot Bedoni Cesare
of Natale and of Merli Giovanna
borned in Melegnano
residing in Melegnano
is a member of the
Division terza
Brigade ventiquattresima
as 20 - 10 - 1944

THE COMMANDER
(Galli)

Firma del Titolare Cesare Bedoni

MILANO, li 29-5-1945

Documento di identificazione di Cesare Bedoni Corp Voluntary of Liberty



Führerausweis Nr. 849391
HJ. - Mitglieds - Nr.
HJ. - Leist. - Abz. Nr.
DJ. - Leist. - Abz. Nr.

Eigenhändige Unterschrift des Inhabers
Ernst Günther Heydemann.

Der Führer der Gefolgschaft des Fähnlein 28/298
Dienststempel
Unterschrift
Dienstrang

Zur Beachtung!
Der Führerausweis besitzt nur Gültigkeit in Verbindung mit dem von der NSF. ausgestellten Reichsausweis der Hitlerjugend. Er ist Eigentum der Hitlerjugend und muß auf Anforderung sofort zurückgegeben werden.

Personalien
Name: Heydemann
Vorname: Ernst Günther
geb. am 24.7.20 in Boizenburg
Wohnort: Boizenburg
wurde am 21. Juni 1938 zum Rottenführer ernannt.
Der Führer des Bannes Jungbannes Ludwigslust 298
Dienststempel
Unterschrift
Bannführer.
Dienstrang

ist am *) - unter Umschreibung zum Deutschen Jungvolk - zur Hitlerjugend - zum - bestätigt - befördert worden.
Unterschrift des vorgesetzten Führers
Dienststempel
Dienstrang

Zur Beachtung!
Die Beförderung — Umschreibung — darf erst nach Bestätigung durch die Personalabteilung des Gebietes vom vorgesetzten Führer eingetragen werden.
Beauftragungen und Entlastungen dürfen vom vorgesetzten Führer nur eingetragen werden, wenn dieselben von der Personalstelle des Bannes — Jungbannes bzw. der Personalabteilung des Gebietes genehmigt wurden.

*) Nicht Zutreffendes durchstreichen

Documento del capitano delle SS tedesche Heydemann Ernst Gunter (1920 - 1980)

sciato in tale data. La presidenza del Consiglio dei Ministri rilasciò tramite la Commissione di Riconoscimento Qualifiche Partigiani, con data 5 marzo 1948 la qualifica di *Patriota* al volontario Cesare Bedoni per aver partecipato nella formazione 24° Brigata del Popolo dal 20 ottobre 1944 al 25 aprile 1945 per un servizio complessivo di sei mesi e cinque giorni. Cesare Bedoni svolse l'ultima operazione in veste di partigiano sul finire del maggio 1945, quando, sebbene non era personalmente di turno di guardia a sei prigionieri fascisti di Melegnano reclusi presso le scuole elementari, questi furono presi da elementi di altre formazioni e fucilati. L'increscioso fatto fu eseguito da cinque elementi del Comitato di Liberazione di Sesto san Giovanni, oltre a un melegnanese, tutti operai della OM, che giunti su un camion a Melegnano si portarono alle scuole dove vi erano i fascisti repubblichini reclusi, armi in pugno pretesero di avere in consegna i prigionieri, malgrado le rimostranze del volontario che li aveva in custodia, furono nottetempo presi e fucilati nei campi poco lontani di Melegnano, senza alcun processo. Una pagina vergognosa a cui i *Volontari della Libertà* cattolici facenti parte della brigata melegnanese, tra questi anche Bedoni, si dimisero per protesta da tutti gli incarichi, chiudendo così per sempre l'esperienza di partigiani. Tornando al nostro protagonista Cesare Bedoni, dopo il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 il suo impegno in ambito militare si concluse con la terza chiamata alle armi, questa volta sotto la neonata Repubblica Italiana. Il Bedoni fu arruolato nel corpo dell'Artiglieria avente sede ad Arezzo e precisamente nel 7° CAR, 3° Brigata, 11° Compagnia, 1° Plotone, dopo l'addestramento fu inserito nella Divisione Mantova e destinato prima ad Albenga poi a Cervignano del Friuli, dopo qualche tempo fu ricoverato all'Ospedale Militare di Firenze dove cessò il servizio militare e congedato per malattia.

(fine seconda parte)

Il maresciallo cav. Umberto Goglia (1902-1979)

di Vitantonio Palmisano

Il maresciallo Umberto Goglia fu comandante del distaccamento della brigata della Guardia di Finanza di Melegnano per tre anni dal 1943 al 1946 nel periodo difficile della *Repubblica Sociale Italiana* detta anche Repubblica di Salò, la caserma in questo periodo era situata dietro alla *Casa Bedoni* con accesso da via XXIII Marzo. Umberto Goglia nacque a Salerno il 13 gennaio 1902, all'età di diciotto anni si arruolò nella Regia Guardia di Finanza e dopo il corso sottufficiali ebbe come sua prima destinazione Pula in provincia di Cagliari nella regione del Sulcis-Iglesiente. Fu nominato brigadiere e comandante di Brigata nel 1930 e destinato a Ridanna in *Ridnauntal* sul confine con l'Austria. Nei cinque anni di permanenza nella zona confinaria conobbe il capitano degli Alpini Gennaro Sora (1892-1949) l'*eroe del Polo* col quale intrattenne un rapporto di lunga amicizia. Il 15 dicembre 1930 Umberto Goglia contrae matrimonio religioso con Maria Del Giudice classe 1912 di Lagonegro (Potenza) dalla quale ebbe quattro figli, tre maschi e una femmina. Nel 1935 fu trasferito in Calabria in località Praia Mare, dopo cinque anni a Cantello in provincia di Varese. Dopo un altro breve periodo presso il Nucleo di Polizia Tributaria a Varese, nel 1943 fu destinato a comandare, con il grado di Maresciallo Maggiore, la Brigata della Guardia di Finanza di Melegnano. Nel 1945 si distinse unitamente ai suoi subalterni per le attività partigiane svolte in concerto con il Comitato di Liberazione Nazionale locale, per queste attività il Comando Generale concesse gli encomi solenni a: Maresciallo Magg. Umberto Goglia, appuntato Marcellin Francesco, ai finanzieri Buffone Pietro e Mandis Antonio, per i fatti occorsi di Locate Triulzi vennero concessi l'encomio solenne all'appuntato Vanni Gino. Nel 1946 il maresciallo Goglia fu di nuovo trasferito al Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli dove terminò il servizio effettivo nell'anno 1957 all'età di cinquantacinque anni. Per il suo trascorso nell'ambito territoriale melegnanese a difesa dei cittadini nel difficile momento di transito dalla Repubblica Sociale alla rinnovata unificazione nazionale, le fu concessa in data 2 giugno 1963 il titolo di *Cavaliere della Repubblica Italiana* trascritta al repertorio col n. 139743 serie 1, a firma del presidente della Repubblica Antonio Segni e controfirmato dal presidente del consiglio dei Ministri, Amintore Fanfani. Il cav. Umberto Goglia a conclusione della sua brillante carriera militare, ricevette il 2 aprile 1970 la Croce al Merito di Servizio, e il titolo di Tenente della Riserva. Umberto Goglia morirà il 24 ottobre 1979, all'età di settantasei anni a Portici in provincia di Napoli.

COGESIM s.n.c.

dott. arch. Claudio Palmisano
Certificatore energetico accreditato in Regione Lombardia

dott. V.Antonio Palmisano
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Consigliere provinciale e delegato zona 6 Anaci

Amministrazione edifici in condominio
Tenuta contabilità condominiale Legge 220 del 11/12/2012
Gestione contratti locazioni immobiliari e proprietà in genere
Attestati certificazioni energetiche - Visure catastali
Valutazioni immobiliari - Ricerche catasto urbano e terreni

Direzione, sede legale e amministrativa, via Nino Bixio 7 - 20077 Melegnano (Milano)
tel. 02 9834157 - fax. 02 9832196 - mail: immobiliogesim.it

Te se recordet...

Ricordando Ambrogio Zucca el purteer, la guèra, el tapessee

Quasi improvvisamente, lunedì 4 febbraio, il triste annuncio… "mentre dormiva, all'età di 91 anni… *a lee mort*

AMBROGIO ZUCCA

Un grande personaggio meregnanino che con il suo lavoro e il suo impegno ha certamente onorato la nostra città

* * *

Ciau Ginètu! I meregnanin el ciameven semper insìna!

Siamo i tuoi amici, siamo i resti dei "ragazzi del '21", siamo ancora i tuoi compagni di scuola.

Il sottoscritto, per tutto questo, non può esimersi dal ricordarlo come un carissimo amico con il quale abbiamo condiviso momenti memorabili della nostra gioventù.

Eri nato al *Casarin,* in una famiglia di modesti operai, una classe che *'n'ha vist de tuti i culur e che la guèra del 1940-45* ha veramente decimato. *Pensa Ginètu,* se attualmente la nostra 'signora Maestra' Marta Massironi *la se metèss a faa la ciama*... quanti assenti mancherebbero all'appello!

Te se ricordet Ginètu quando la cosiddetta 'Melegnano bene' *a me ciameva 'martutott de l'Uratori'* e non volevano che i loro figli *a se misciasen con i fiö di uperari?*

Alla festa, allora *tùti ingrugnad* in quei vecchi cortili, *a s'erum* quasi seicento ragazzi (solo i maschi!) ed era diventato il nostro Oratorio San Giuseppe, il vivaio dello sport e dell'impegno sociale *de quei che gaveven miss la ghigna* anche al tempo della Resistenza!

Erano quelli i tempi, che con l'aiuto dei nostri Assistenti dell'Oratorio don Mario Ferreri e don Attilio Melli, dove avevamo appreso a *dass de fa per i alter,* e che le varie attività Oratoriane come il teatro, la banda, la Virtus et Labor e gli altri sport, avevano contraddistinto i tempi migliori della storia oratoriana.

Ti ricordi che a diciassette anni eri già diventato "il portierone dell'Ardita", a diciotto militavi nella "Scarioni" di Milano e successivamente nei ragazzi dell'Internazionale F.C.! Poi la tua militanza nella squadra di Cologno, e la gloriosa esperienza nella Melegnanese Calcio, quando nel 1946, all'Arena di Milano, hai contribuito a battere l'Inter per 4 a 2, difendendo audacemente la tua rete.

* * *

Poi per alcuni anni *el Ginètu* era sparito da Melegnano e come per tutti quelli della classe del '21 *i avevan mandaa a fa' la guèra.* Assegnato al Settimo Fanteria di Milano e spedito sull'isola greca di Sirio e poi in altre isole dell'arcipelago greco. All'otto settembre 1943, per sfuggire alla cattura dei tedeschi, fosti costretto a rifugiarti in un cimitero e a metterti in salvo in un convento di suore. Quando credevi di essere al sicuro a bordo di un sommergibile diretto al Pireo, sei stato catturato dai tedeschi. Portato in Germania, liberato dai partigiani polacchi, fatto prigioniero un'altra volta dai russi e mandato nella zona degli Urali a raccogliere cotone e a lavorare perfino in una fornace.

Finalmente sono arrivati gli americani e a Natale del 1945 hai potuto così tornare a Melegnano e rivedere i tuoi familiari… ma purtroppo i tuoi compagni di scuola risultavano miseramente decimati sui vari fronti di guerra.

* * *

Ricordi *Ginètu* il dopo guerra, la tua esperienza alla Chimica Saronio, il tuo impegno sociale nella mutua aziendale e la chiusura dell'azienda? Fu questo il tempo in cui ti buttasti a fare il tappezziere, *a l'er de moda insìna,* e con la tua attitudine e precisione ti adattasti a questo nuovo lavoro per mantenere la tua famiglia!

Due anni or sono, in occasione dei nostri novant'anni, ci siamo ritrovai ancra insieme per raccontarci, tra amici, e per contarci… eravamo ancora i sette dei trecentodiciannove dei ragazzi nati nel 1921! Quanti ancora sono mancati all'appello!

Adesso siamo rimasti ancora in cinque. Anche tu *Ginètu,* dopo una lunga vita dedicata al lavoro e alla famiglia, oggi ci sei mancato, lasciando nel dolore tua moglie alla quale hai dedicato tanto affetto e premurose cure, i tuoi figli e tutti i tuoi cari e… pochi amici. Hai raggiunto così la lunga schiera degli amici e dei compagni di scuola che ti hanno preceduto in Cielo nella Casa del Padre, dove tutti possono trovare la vera amicizia e riposare in pace!

Ciao Ginètu!

El Culumbin

L'autrice è Elena Percivaldi

L'editto di Costantino e l'Impero in un libro fra storia e leggenda

"Fu vero editto? Costantino e il Cristianesimo, tra storia e leggenda" è il nuovo libro di Elena Percivaldi.

Elena Percivaldi, classe 1973, è medievista e scrittrice. Membro di diverse associazioni e comitati scientifici di settore, come Società Storica Lombarda, Associazione per lo studio delle santità, dei culti e dell'agiografia, collabora con riviste specializzate come Medioevo e Civiltà. Ha pubblicato vari volumi, fra cui "I Celti. Una civiltà europea" (Giunti, 2003, tradotto in tedesco e spagnolo). Ha curato la traduzione dal latino, l'introduzione e il commento del classico medievale "Navigatio Sancti Brendani" (Il Cerchio, 2008), vincitore del Premio Italia Medievale 2009. Per l'Áncora ha pubblicato "I Lombardi che fecero l'impresa. La Lega e il Barbarossa tra storia e leggenda" (2009). Questo è il suo ottavo saggio.

"Fu Vero Editto?" è un libro, come ci tiene a sottolineare Elena, tra storia e leggenda: dalla visione prima della decisiva battaglia del Ponte Milvio fino al battesimo avvenuto solo sul letto di morte: la vicenda di Costantino, ultimo grande imperatore romano, narrata in modo semplice ma con assoluto rigore storico.

Un Saggio ambientato a Milano nel 313. L'imperatore Costantino e il suo alter ego d'Oriente Licinio si incontrano nella capitale dell'impero per stipulare una grande alleanza: ne scaturirà il celebre Editto di Tolleranza che avrebbe equiparato il Cristianesimo alle altre religioni professate nell'impero, cambiando per sempre la Storia.

In cinque agili capitoli l'autrice narra le vicende che portarono alla stesura del documento, a cominciare dal "mistero"

legato alla perdita dell'originale, le persecuzioni che investirono la comunità cristiana da Nerone a Diocleziano, la vita di Costantino e i suoi rapporti – a volte ambigui – con il Cristianesimo, forieri di tante leggende sorte sul suo conto nei secoli. L'imperatore rivive gli eventi da protagonista: dalla visione alla vigilia della decisiva battaglia del Ponte Milvio, l'apparizione del monogramma di Cristo con le parole "In hoc signo vinces", al mito della conversione miracolosa avvenuta grazie all'intervento di papa Silvestro, dalla fondazione di Costantinopoli tra riti e amuleti pagani al rinvenimento della Vera Croce da parte della madre Elena, dalla supposta "donazione" dell'Occidente al Pontefice al battesimo, tardivo, avvenuto sul letto di morte. Il tutto, come dicevamo, narrato con un linguaggio semplice e accessibile a tutti ma mantenendo sempre un assoluto rigore storico.

Completano il testo cartine e disegni che illustrano e ricostruiscono Milano com'era ai tempi dell'impero, evidenziando anche cosa è rimasto di tanto splendore ancora oggi, e riproducono rappresentazioni iconografiche, oggetti e palazzi legati alla figura dell'imperatore. Chiude il volume una cronologia essenziale.

Per poter incontrare l'autrice, ed ascoltare il suo intervento sulla figura di Costantino, sulla sua vita sulla Milano in età Romana, è stato organizzato un evento **sabato 23 febbraio 2013, alle ore 17.30, presso la biblioteca di Melegnano.**

La presentazione della serata è affidata a Mauro Manfrinato, responsabile dell'area di interesse archeologico di Italia Nostra del sud est Milano, sarà lui ad introdurre l'autrice in qualità di illustratore del testo e per due accenni sulla Milano Romana.

Stefano Curti

Ci hanno lasciati

Il giorno 8 gennaio u.s., dopo breve malattia, ci ha lasciato

ONORINA LUCIA MORSINI ved. PENNA

Era nata a Melegnano nel 1925, poi si era trasferita a S. Donato Milanese, dove gestiva un negozio per la vendita di gomme d'auto, prima col marito Erminio e poi con i figli.

Di carattere buono e ben voluta da tutti, la ricordano con affetto i figli Pierluigi e Fabrizio con le rispettive famiglie, la sorella Giuliana e i parenti.

I funerali si sono svolti a San Donato, poi la cara salma è stata portata nel Cimitero di Melegnano, ove riposa accanto al marito nella tomba di famiglia.

* * *

Il giorno 8 febbraio 2013, è mancato all'affetto dei suoi cari

GINELLI BETTINO
anni 77

Ne danno notizia la moglie Tina, i figli le nuore e la nipotina

I Familiari ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro lutto

* * *

Anniversario

Dott. GIANCARLO CORTI

Nell'ottavo anniversario della scomparsa, il giorno 9 marzo alle ore 17,30, verrà celebrata una S. Messa a suffragio presso la Basilica di San Giovanni Battista a Melegnano.

ONORANZE FUNEBRI Belloni

MELEGNANO: via G. Dezza n. 47

VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11

- TEL. 02.9831945 -

AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.

Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti

REDEMAGNI marmi

Monumenti Edilizia Cimiteriale

PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 **Telef. 02.90.64.281**

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

Il racconto

Coincidenze

di Angela Barbieri

Eccole le prime gocce di pioggia: finalmente scendono.

Mi bagnano il viso, la testa ed io, istintivamente, mi asciugo senza alcun risultato le guance.

Quelle sono molto, molto più veloci di me e mi inzuppano in un secondo: la mia lentezza, non è di certo una novità.

Ma non voglio che sia così per sempre. Prima, non lo era.

Serro i denti e lotto: una lotta impari, al pari di dell'afa che ben presto è costretta a cedere il passo a quel temporale di fine stagione che segna l'inevitabile fine dell'estate.

Finalmente.

Mi ritrovo contro ogni logica ad offrire al cielo la faccia con la stessa bramosia con cui ora la terra, spaccata da mesi di siccità, accoglie inerme e totalmente priva di forze, quella Grazia dal cielo.

La malinconia da una stretta al mio cuore: quanti giorni ho trascorso con la morsa di quella calura che mi si stringeva tutta intorno, togliendomi ogni facoltà decisionale e, soprattutto, riempiendo di nebbia l'intera realtà, con l'unico risultato di renderla ai miei occhi così incerta nei suoi contorni e priva di qualsiasi appiglio.

Vedevo scorrere la mia vita al rallenti, senza riuscire a far nulla per intervenire, per esserne ancora protagonista, permettendomi di agire solo quando il farlo, non avrebbe fatto differenza alcuna: avevo trascorso l'intera estate a perdere l'attimo, il momento opportuno, la giusta connessione dei vari tempi.

Un'estate, tre mesi, novanta giorni.

Quell'aria opprimente era riuscita a penetrare in me come una patina rendendo i miei gesti esasperatamente flemmatici, mostrando al mondo intero un'altra me ebete e priva di logica, se non quella della propria emotività: quante occasioni sfumate così, per quella maledetta opacità di pensiero.

Come quella mattina: m'ero alzata molto presto, non avrei perso la tua prova per niente al mondo, ma poi, quelle maledette scarpe non ne volevano sapere di mettersi come si deve. Provavo, riprovavo, ma quelle niente, tornavano sempre ad essere fuori posto.

Ho perso tempo, è vero, ma non credevo così tanto: eppure invece che al suo inizio, sono riuscita ad arrivare ad esame ormai concluso.

Non sembravi arrabbiato nel vedermi arrivare, ma ti sei abbracciato con i tuoi amici facendo finta di non vedermi.

E come allora, quella mancata sincronia è successa altre mille volte.

Fino a stasera: quando ho guardato quel cielo plumbeo e le lacrime sono scese, sorprendentemente veloci, insieme alla pioggia.

Sorrido tra le lacrime: è un segno del destino, la prima coincidenza afferrata e non oltrepassata.

Quella pioggia, che rinfresca la terra, disseta la mente, lava e riordina ciò che, fino a quel momento, aveva perso il giusto ritmo.

Respiro a pieni polmoni quella libertà riacciuffata come per magia: non so quanta vita ho perso e neanche se sarà mai più quella di prima.

L'unica cosa di cui sono sicura è che non voglio continuare a perderla: da oggi, si ricomincia a viverla.

Segnalazione al sindaco Bellomo

Oggetto: Scuola di via Cadorna: allontanare le auto e tenere puliti i marciapiedi vicini alla scuola insozzati dai cani.

Accompagno il mio nipotino alla scuola di via Cadorna. Vado a piedi tra auto parcheggiate con motore acceso su entrambi i marciapiedi, ferme sulle strisce pedonali non rispettate, con una puzza di scarichi tossici irrespirabili. Qua e là sporcizie residue dei bisogni dei cani, abbandonate dai proprietari incivili.

Mai visto un vigile o vigilessa a contrastare i comportamenti irregolari o vietati. Non si pensa ai danni per la salute dei bambinini e ai disagi per gli anziani, i nonni e le nonne.

Perchè non vietare il traffico, alle auto nei pressi della scuola, nelle ore d'ingresso e di uscita dei bambini?

Dateci una prova di sensibilità civile e umana.

Graziana Rosati Pozzi

Rettifica

Egregio Direttore,

le chiedo, gentilmente, di porre la rettifica relativa all' articolo pubblicato sul Melegnanese del giorno 9 febbraio 2013.

Nel titolo: " Il liceo Benini all' incontro con l'autrice Prof. Franchini Ponte" risulta errato il cognome "Ponte". Quello esatto è "Franchini Ponti".

La ringrazio anticipatamente.

Rinalda Baroni

docente di lettere del liceo scientifico Benini di Melegnano

Il volume ripercorre la sua carriera di magistrato

Armando Spataro a Carpiano ha presentato "Ne valeva la pena"

Il magistrato Armando Spataro conquista la platea di Carpiano. Lo scorso 15 febbraio il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, che sino a pochi giorni fa ha retto la procura di Lodi, ha fatto tappa nel Sudmilano per presentare "Ne valeva la pena", il libro che ripercorre la sua carriera a stretto contatto con le principali vicende italiane dell'ultimo quarantennio.

Organizzata dall'associazione "Civico 10" in collaborazione con l'amministrazione e la Cooperativa Aurora 2000, la serata ha visto la presenza tra gli altri del comandante dei carabinieri di Melegnano Francesco Grittani, del sindaco di Carpiano Francesco Ronchi con il suo vice Gaetano Tosi e l'assessore alla cultura Natale Zannino, del primo cittadino di Melegnano Vito Bellomo e di Raffaella Bellani, comandante della polizia locale di Carpiano. Tra il pubblico, poi, erano presenti diversi giovani che hanno ascoltato con grande attenzione le parole di Spataro, il cui intervento si è protratto per più di due ore.

E così, partendo dall'omicidio dell'amico Guido Galli avvenuto nel 1980 a Milano, il magistrato ha ripercorso le fase più salienti della sua lunga carriera, che l'ha visto impegnato su svariati fronti. A partire dalla lotta contro le Brigate rosse e Prima linea, ma Spataro ha combattuto anche la mafia e la ndrangheta.

Senza contare l'impegno contro il terrorismo internazionale. "Spataro – ha rimarcato il sindaco Ronchi – svolge la propria missione con coraggio, determinazione e metodo, ma anche con passione, naturalezza e con la normalità propria della gente che agisce con assoluta consapevolezza del proprio dovere e orgogliosa di compiere una missione con grande umanità".

L'angolo della poesia

Meditando

E guardi la strada che s'allunga,
il mendicante che passa, un cane che abbaia.
La il contadino che pota la vigna,
un bambino che piange sopra il pane,
la campana che piange sul paese.
Il filo d'erba che piega su se stesso
è il dolore che vince,
l'agnello che bela è l'innocente che paga per tutti,
la foglia che si stacca è l'amore che muore.
Poi la sera che scende:
ti vengono in mente certi pensieri strani,
senti certi profumi nuovi, certi suoni indistinti,
non sai se vicini o lontani.
E m'incanto a pensare e una grande pietà mi prende,
e mi prende per Quello che sta al di là del fiume,
davanti all'opera sua, e non è mai morto
e non ha amici e piange, e non può morire.

Franco Mochi

Amicizia

In terra arida
feconda l'amicizia,
nel grembo sterile
e amaro
di vita sofferta.

Come goccia di rugiada
inumidisce la zolla,
che ritemprata palpita

nella tenera mano
del cuore accorato
di fraterna amicizia.

Matilde Zanzola

Invito all'ascolto

Liszt visto da Jankelevitch Rapsodia ed improvvisazione

IPregevole dote di Liszt, *l'improvvisazione* assume, secondo Jankélévitch, una valenza duplice: filosofica e musicologica.

Colui che "improvvisa" è il *rapsodo*, con la cetra. L'estro creativo si palesa tramite la *verve* del compositore, sovente *apolide*. Quest' assenza di radici porta alla ricerca di un nuovo *patriottismo* (sotto l'unico vessillo ungherese). La si ritrova nel giudaismo jankélévitchiano, pervaso da uno stile "in diaspora", votato all'*in-determinatezza*. Il *logos* non è suscettibile di costruzione in termini univocamente verbali; da cui la plurivocità e l'ambivalenza della musica. Nel caso di Liszt, questa è, insieme, lirica e titanica; l'animo del musicista oscilla tra i due movimenti di *Lassan* e *Friska*: il primo solenne, il secondo virtuosistico.

Liszt assurge a paradigma dell'Europa libera del XIX Secolo; svincolata dal regime asburgico e sinfonico. Se la *sinfonia* "ordina-i suoni" secondo schemi classici, la *rapsodia* contravviene a tali princìpi, essendo espressione dell'invenzione *im-mediata,* "non vagliata" dalla razionalità. Da cui la libertà interpretativa, la licenza dell'artista: all'inizio di *Mazeppa* e al termine nella seconda *Rapsodia Ungherese*, ricorre la *cadenza Ad libitum*. Il *virtuoso* domina la tastiera, segnando il trionfo della civilizzazione umana (iniziata con il "pollice opponibile" degli ominidi, e realizzatasi nella mano).

La musica lisztiana è altresì *Preludio* alla morte; dalla quale, diversamente da Chopin, pretende una redenzione (si considerino *Christus*, *Mazeppa*, *Obermann* e *Prometeo*). Le cetre dei *rapsodi* dànno forma alla *res musicalis*, che diviene, ben presto, *improvvisazione* dell'esito ultimo.

Lassan e *Friska, Rapsodia* e *Improvvisazione,* immagini della contraddittorietà della vita, non sono forse un*'endiadi*?

Esse riflettono, invero, il *paradosso* della radicale *insignificanza* della nostra (in)esistenza (*cfr "armonie disarmoniche"*).

Stefano Chiesa

Auguri per gli 81 anni

Lo scorso 16 gennaio la signora Ezelinda Lazzari Bragalini ha compiuto 81 anni. A festeggiarla alla Fondazione Castellini c'erano tra gli altri il figlio Federico, la sorella Natalina con il marito Walter e l'amico di famiglia Denis Zanaboni.

Professione Estetica
di Amelli Cristina
• Trattamenti corpo
• Trattamenti viso
• Massaggi
• LPG Endermologie
• Manicure
• Pedicure
• Depilazione
• Elettrocoagulazione
Via Castellini, 24 - MELEGNANO (MI) - Tel. 02.98695127
E-mail: professione.estetica@yahoo.com
Facebook: professione estetica amelli cristina
APERTO CON ORARIO CONTINUATO
Martedì/Mercoledì/Venerdì dalle ore 09.00 alle 19.00
Giovedì dalle ore 1200 alle 20.00
Sabato dalle ore 09.00 alle 14.00
LPG ITALIA
diego dalla palma PROFESSIONAL

Il racconto

La Cicogna Blu

di Maria Rosa Schiavini

Il dottore guardò la mamma e il papà, poi con aria preoccupata disse: Sarà una bambina con molti problemi, comunque si vedrà. La sera, seduta sul divano, la mamma piangeva, piangeva e tenendo una mano sulla sua forma rotonda, chiedeva: Ti prego non nascere adesso. Non sono ancora pronta.

Pallina udiva una voce in lontananza e pensava: Come faccio a stare ancora qui. Impossibile. Questo monolocale rotondo diventa sempre più stretto.

Una sera la mamma di Pallina, che aveva smesso di piangere da un pezzo, in piedi guardava fuori dalla finestra il prato verde e le margheritine con il capo abbassato che già dormivano, i cespugli di lavanda, il rosmarino dal profumo intenso e in lontananza aceri, pioppi, abeti e pini, le magnolie odorose. Mentre osservava incantata, senza tristi pensieri, vide dirigersi verso di lei una forma che lì per lì non riconobbe.

Una folata d'aria tiepida e profumata l'investì.

Un rumore come di chi bussa la fece trasalire all'improvviso. Si ritrasse un po' all'interno. Una cicogna blu si stava posando sul davanzale. Bellissima.

La mamma di Pallina disse: Forse sogno, colpa anche della grossa fetta di torta di mirtilli che ho mangiato.

La cicogna si era appollaiata in modo comodo per poter curiosare nella bella stanza che sarebbe stata di Pallina.

La mamma si tranquillizzò e chiese: Hai fame, hai sete, sei stanca? Puoi entrare se vuoi, scambiamo quattro parole. Cicoblù, così la chiamavano in famiglia, si spostò su un comodo divano. Aveva un'aria pensosa. La mamma portò una gran fetta di torta, sempre di mirtilli e una bacinella larga e bassa per far bere la cicogna, che aveva un becco lungo e stretto.

Cicoblù allargò un'ala e accarezzò la mamma di Pallina. Sono venuta io da te, perché quando Pallina chiederà di nascere, dovremo portarla in un luogo sicuro. Là ci sono uomini in camice bianco, che sanno tante cose e aggiustano bambini e bambole. Pallina è come una bambola e va trattata delicatamente. Dolcemente. Dopo pochi giorni Pallina bussò dal monolocale.

Ci fu un gran trambusto. Il papà chiamò i nonni e i telefoni squillarono fino lontano, lontanissimo. Come tam - tam. Bisognava fare il più in fretta possibile. Cicoblù aprì le ali e la mamma si sedette con la nonna Nina e una borsa da viaggio. Era notte. Le stelle curiose e preoccupate bisbigliavano tra di loro. Alla luna scese una lacrima e tossì. Il cielo diventò pallido. Cicoblù si alzò veloce in volo.

Giunsero senza fatica all'isola delle Cicogne che aveva un mare azzurro azzurrissimo con la sabbia rosa intorno.

Le cicogne, ora che non portavano più bambini, si adoperavano a recuperarli quando avevano bisogno di essere curati o se erano tristi.

Pallina nacque ed era veramente una bambola: piccola, bella e da curare. Fu subito portata nella casa dei Ricambi. Qui c'erano tanti pezzi di tutti i tipi: piedini, gambe, mani, cuore, occhi, dentini, capelli.

Il dottor Sapienza disse alla mamma: Signora stia tranquilla, lei sa che i giorni non sono sufficienti per aggiustare Pallina, occorrono gli anni, ma tornerà nuova. Poi siccome gli venne un groppo in gola, si allontanò con la scusa di cercare un libro.

Dai paesi vicini arrivarono tante cicogne per far visita a Pallina. Alcune avevano i piccoli con loro. La mamma nel vedere tanto interessamento disse: Professore, la ringrazio. Io vivrei sempre qui tanto mi sento al sicuro.

Pallina intanto si era svegliata, non vedeva tanto bene, ma imparò da subito a conoscere la voce della mamma. I suoi capelli biondi. A riconoscere il suo odore. Inconfondibile.

Erano tanti i bambini in lista di attesa per essere riaggiustati. Passarono i mesi. Pallina era sempre piccola, ma capiva tutto. La mamma non immaginava che lei riusciva a pensare e vivere in un mondo tutto suo.

Per farla respirare meglio, il lettino era in spiaggia e il sole, quando c'erano i bambini, non scaldava tanto, per non infastidirli o ustionarli.

Cicoblù non la lasciava. In quell'isola, ogni bambino aveva la sua cicogna.

Venne Natale.

La mamma la prese in braccio e la portò vicino all'albero con le luci e la musica. Pallina era così felice che non riusciva a stare ferma e avrebbe voluto essere fra i giocattoli dell'abete.

La neve copriva i tetti.

Arrivarono i nonni che non finivano più di baciarla. Il papà la portò a cavalluccio sulle spalle.

La mamma aveva per l'occasione un bel vestito e anche Pallina aveva un bel vestito.

Tutti avevano tanti pacchetti colorati.

La neve si sciolse presto, ma la festa durò a lungo. Venne il tempo di tornare a casa.

Pallina non camminava ancora e neanche parlava.

Aveva però imparato a ridere e a piangere. E a conoscere sempre di più il suo fantastico mondo.

Al ritorno a casa, ci vollero un po' di giorni perché imparasse a riconoscere le stanze.

Poi il posto diventò meno sconosciuto e Pallina incominciò a guardarsi intorno curiosa e stupita. La mamma era sempre bella e bionda. Il papà forte e sicuro. La mamma e il papà, spesso si abbracciavano e Pallina pensava: Sono proprio felici.

Dal giorno del suo ritorno, nel parco della casa gli uccelli, gli insetti, gli alberi e anche i fiori avevano deciso di dare una grande festa in suo onore.

I grilli iniziarono le prove per il concerto, le cicale le prove per il balletto, i merli dal rigoroso abito nero, si prestarono per il compito di cerimonieri; le libellule, verdi e blu, misero su una linea aerea per il trasporto di insetti anziani o in difficoltà.

Da subito le formiche raccolsero le briciole e le portarono nel formicaio. I passeri trasportarono foglie secche e pezzi di carta dimenticati; le lucciole si misero a ripassare l'alfabeto, perché dovevano scrivere nell'aria e ci tenevano a non fare errori. Le rondini avrebbero servito a tavola. Il grembiule bianco lo avevano già.

Le rose presero le pose più belle e il profumo più intenso.

Cicoblù pensò al menu: cucinò cose squisite. Il prato si trasformò in una bellissima tovaglia verde, con rametti per posate e petali di magnolia come piatto. Le lucciole in girotondo formavano dei meravigliosi centrotavola.

Il pettirosso portò l'invito a Pallina: un pezzetto di corteccia con su scritto: Ci vediamo fra tre giorni alle ore ventuno. Baci. PS. Puoi venire accompagnata dalla Tata.

Nell'attesa del giorno della festa Pallina sognava di camminare, ballare, cantare. Qualcuno disse: Questa bambina diventa ogni giorno più bella. Era vero, perché lei si sentiva felice, soprattutto quando la Tata la metteva ginocchioni sul tappeto, la testa puntata e l'accompagnava a finire la capriola con una spinta della mano.

Ce la farò un giorno a correre nel parco; poi pensava. Sto tanto bene anche così.

La sera stabilita, quando la Tata la prese per mano perché ormai muoveva passi sicuri e s'inoltrarono nel parco, Pallina rideva e si agitava.

La nonna Nina disse: Questo tempo cambia, la bambina è così vivace. Anche gli uccelli volano basso. Pioverà.

Pallina tirando la mano della Tata la condusse nel posto desiderato che era il centro del prato. Gli occhi della bimba erano magici, perciò, quando vide tutta la meraviglia che era stata preparata per lei, si mise a piangere e piangeva così forte dalla contentezza che quasi la Tata la udì. Per fortuna ci fu un po' di trambusto e il rumore del pianto si confuse e si allontanò.

Pallina adesso rideva e batteva le mani. Sembrava un secondo cielo, luminoso e affettuoso. Le stelle e la luna dissero: Ma che meraviglia, andiamo a vedere che cosa succede.

Le libellule decollarono, portando gli ultimi invitati.

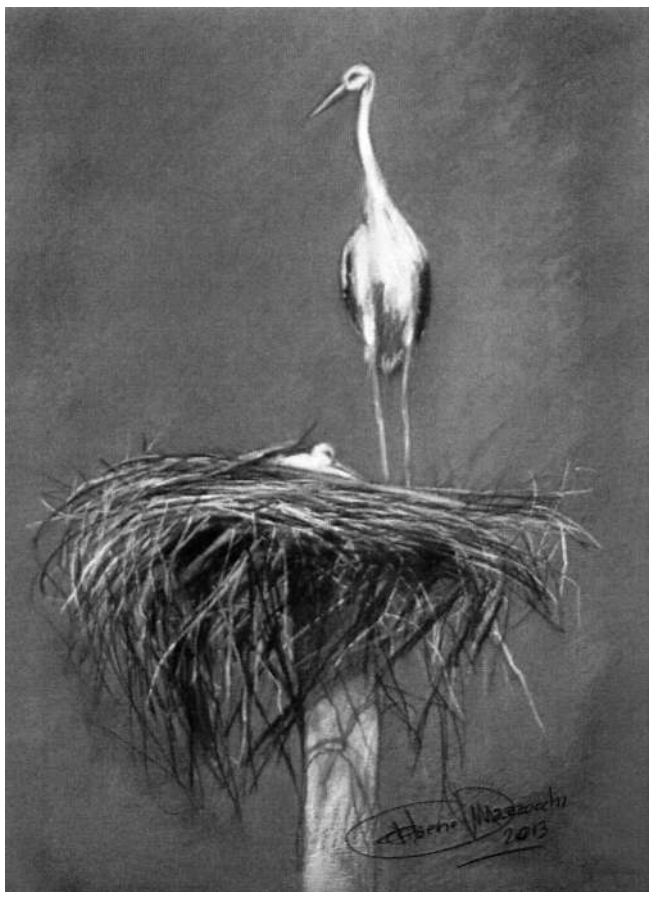
Tutti erano ai loro posti. Pallina stava seduta vicino a Cicoblù, mentre la Tata ignara di quel che succedeva, mangiava un gelato, tranquilla, su una sedia di tela a righe.

I grilli suonavano la marcia dei fiori e intanto gli invitati iniziarono a mangiare. Si alzò un cicaleccio e così tanti suoni e voci, che fu musica più della musica.

Pallina era delicata nel mangiare: bevve del the, prese un sorbetto al limone e una fetta di dolce alla rosa, per finire.

Le cicale ballarono il ballo dell'estate, la loro stagione di massimo splendore. Si bevve molta acqua di rose, senza zucchero. La festa durò tantissimo per il tempo degli insetti.

Pallina, Pallina, Tata. La voce della mamma.



La Tata per fare prima, la prese in braccio e corse.

Il regalo, il regalo, il pettirosso le rincorreva. Poi le beccò una manina e le lasciò un piccolo cuore luminoso fatto di lucciole. Lo avrebbe tenuto sempre con sé, anche nel suo lettino. Ciao, ciao, ci rivedremo. Pallina, cercami.

A casa, mamma e papà, la nonna Nina, il nonno, la zia Luvi, tutti, l'aspettavano. Ma questa bambina sta proprio cambiando: è vispa, ride, fa le capriole, mangia con appetito. Dissero nei giorni che seguirono.

Pallina ascoltava.

Era vero e avrebbe voluto dirlo, in modo particolare alla mamma e al papà, che lei era felice nel suo mondo e se non avesse potuto vivere al meglio nel loro, le sarebbe bastato il bene.

Pallina aveva tante cose, anche un abitino di cotone a quadretti blu, come i suoi occhi E le calzine corte, con il pizzo. Tante persone la prendevano in braccio, la chiamavano e lei guardava i loro grandi piedi muoversi, venirle incontro. Piccola com'era a volte pensava: mi prendono e mi mangiano. Poi si metteva a ridere e la mamma diceva : bel-lis-si-ma, la mia bambina. E la baciava.

A letto, quella sera, mentre la mamma recitava le preghiere lei la seguiva col pensiero: Angiolino mio piccino vieni sotto il mio cuscino, fa ch'io dorma in compagnia di Gesù e di Maria.

Cicoblù da un angolo della stanza le sorrideva.

Il cuoricino di lucciole, appoggiato sul suo lettino, palpitava.

L'Angelo Custode le accarezzava piano i capelli.

Che giornata, pensava Pallina, e sognava tutti i giorni belli che ancora l'aspettavano. E nel ricordo della meravigliosa serata appena trascorsa, si addormentò profondamente.

La mamma, mentre la guardava dormire si chinò e la baciò fino a farsi mancare il respiro. Poi, continuando a fissare il lettino, si allontanò in punta di piedi, e, come una qualsiasi giovane ragazza spensierata, scese di corsa le scale, per raggiungere gli amici sotto il portico di casa, dove l'aspettava una lunga e piacevole serata in loro compagnia e gelato di mille gusti.

Intanto Cicoblù aveva accostato un poco i vetri della finestra, perché l'aria, curiosa, non girasse nella camera di Pallina più di tanto.

Maria Rosa Schiavini è nata a Melegnano, dove vive e lavora. È iscritta alla facoltà di Lettere Moderne dell'Università Statale di Milano. A sedici anni vince un premio. letterario, al quale altri ne seguiranno nel tempo. A diciannove anni le sue poesie trovano posto in una antologia Ha fatto esperienza anche come paroliera di testi per canzoni. Collabora da anni con il quindicinale "Il Melegnanese" sul quale ha dato vita al personaggio Adalgisa, che ha incontrato il favore del pubblico ed è stato recensito dal critico e scrittore Gian Franco Grechi. Collabora inoltre alla rivista "I Fratelli Dimenticati" portavoce dei meno fortunati in India. Ha scritto favole per la rivista "Il Foglio" organo dell'Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, della cui redazione ha fatto parte. È di quest'anno l'uscita della silloge poetica Scacco al Re (L'Autore Libri, Firenze, con prefazione di Renata Lollo, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano).

Nel 2002 ha vinto il premio "Selezione" Ed. Libroitaliano, Ragusa, prefazione del poeta Antonio Fava.

studio casa
... dal 1975
Gruppo Agenzie Immobiliari

studio casa

piazza Risorgimento, 2 Melegnano
tel. 02.98128447

VENDESI
in via Giardino
Bilocale
LIBERO SUBITO
RISTRUTTURATO!!
€ 79.000
CE: G - IPE 373,92

VENDESI
vic.ze Stazione
Nuovo
3 locali + servizi
con giardino
€ 187.000
V. D. P. CE: C

INVESTIMENTO
€ 55.000
Bilocale
in Melegnano
Resa per Locazione
11% annui
CE: G - IPE 354,69

VENDESI
in Melegnano
contesto Signorile
appartamento di
150mq con box
€ 290.000
CE: G - IPE 319,93

Storie di vini

Dall'Abruzzo bianchi e rossi per pesci e agnelli

Con il quarto numero della nostra rubrica vinicola, questa volta, parliamo di Abruzzo e precisamente di Pasetti. L'azienda agricola nasce a Francavilla al Mare sulla costa ma, nell'ultimo decennio, si estende nell'entroterra, esattamente a Pescosansonesco (550mt slm) ai piedi del massiccio del Gran Sasso e Capestrano (450mt slm) sito nella valle del Tirino. Questa idea si conferma strategicamente vincente, perché la qualità dei prodotti è decisamente importante. Per merito della peculiarità del territorio, grazie alla sua conformazione calcarea e alle forti escursioni termiche, i Vini Pasetti sono tutt'oggi riconosciuti sia in Italia che all'estero.

Vini Rossi:

TESTAROSSA DOC, Vitigno Montepulciano d'Abruzzo 100%, zona di produzione Pescosansonesco, vendemmia fine Ottobre inizio Novembre, resa mediamente bassa 80q per ettaro, vinificazione in acciaio e affinamento 16/18 mesi in barriques; Perfetto con Costolette d'agnello con sesamo e

Testarossa

Pecorino

Passerina

Etna Rosso

polenta bianca.

Vini bianchi:

PASETTI PECORINO Abruzzo bianco DOP, Vitigno Pecorino 100%, zona di produzione Pescosansonesco, vendemmia prima decade di Settembre, fermentazione e vinificazione in acciaio; abbinamento ideale con cozze al gratin.

PASETTI PASSERINA Abruzzo bianco DOP, Vitigno Passerina Campolese 100%, zona di produzione Capestrano, vendemmia fine Settembre, fermentazione e vinificazione in acciaio; Si sposa molto bene con una spadellata di gamberi e ananas.

Vini rosati:

PASETTI CERASUOLO Abruzzo DOP, Vitigno Montepulciano d'Abruzzo 100%, zona di produzione Capestrano, vendemmia prima decade di Ottobre, fermentazione e vinificazione in acciaio; Provatelo con una zuppa di pesce, non vi deluderà!

Vini speciali:

GESMINO Abruzzo Passito Bianco, Vitigno Moscatello di Castiglione 100%, zona di produzione Pescosansonesco, resa bassa 50q per ettaro, vendemmia inizio settembre, appassimento per 60gg sui graticci, vinificazione a novembre con fermentazione in acciaio e affinamento di 6 mesi in bottiglia; Da provare con una torta di albicocche e crema

Roberto Florindi e **Enrico Maglio**

Eleonora Sala è la nuova presidente della società

Il 2013 inizia con slancio per la storica Virtus et Labor

Il 2013, anno del 107° compleanno dell'Associazione ginnastica Virtus et Labor, è iniziato con grandi novità ed ottimi risultati.

Si sono svolte infatti le elezioni per rinnovare il consiglio direttivo della società: l'appuntamento, che ricorre con cadenza quadriennale, ha visto una grande partecipazione da parte dei soci poiché ben il 75% degli iscritti ha voluto esprimere la propria preferenza, segno di un sempre crescente interesse dei propri iscritti nei confronti della vita societaria.

Il nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica per il quadriennio 2013-2016, è così composto: **Presidente:** Eleonora Sala **Vice presidente:** Philippe Weiss **Segretario**: Paola Mascarini **Tesoriere:** Francesco Maraschi **Consiglieri:** Francesco Bomba, Lucia Gillet, Michele Pederzini, Massimiliano Perola, Valerio Pesatori, Piero Sfondrini **Presidente onorario:** Paolo Colombo.

Il nuovo consiglio vede la presenza di figure storiche per la Virtus et Labor ma anche nuove forze impegnate per dare alla società un importante supporto.

Ottimi segnali anche dai campi gara, **domenica 27 gennaio** presso il palazzetto dello sport di San Martino in Strada (LO) si è svolta la **prima gara regionale di acrobatica** di questo nuovo anno ricco di appuntamenti per le nostre ginnaste.

Otto le ginnaste impegnate in campo gara: al loro debutto assoluto per la categoria punti 6 allieve Anna Garini e Sofia Tacchinardi, per la categoria punti 7 senior Alessia Fontana si è classificata al 6° posto e Chiara D'Astolfo all'11°, per la categoria punti 8 junior Agnese Barbieri ha conquistato un ottimo 3° posto e Lucie Weiss la quinta posizione, infine, per la categoria punti 8 senior Valentina Signorini si è classificata 7a e Sara Benzoni 11a.

Gli istruttori Sandra Maglio e Arianna Madini si sono dette soddisfatte della performance pur sapendo che le ginnaste potranno sicuramente migliorare nei prossimi appuntamenti.

Domenica **3 febbraio** a Nova Milanese è svolta la prima gara UISP L1 a cui ha partecipato il nutrito gruppo della squadra promozionale, 17 le atlete Virtus in gara .

L'emozione della prima gara si è fatta sentire ma le nostre ginnaste hanno eseguito dei buoni esercizi: per la categoria allieve Lisa Ottaviani guadagna la 13a posizione, Marta Gusmaroli arriva 16a , Laura Leoni 27a e Linda Perola 29a su 69 ginnaste.

Per la categoria Junior Silvia Araldi ottiene il 5° posto, Gaia Donati il 9° posto, Martina Bomba il 12° su 73 ginnaste. Per la categoria senior Giulia Guarino ottiene la 10° posizione e Giulia Perola la 12a posizione su 24 ginnaste.

Soddisfazione per le istruttrici Giulia Lietti e Luna Soffientini che già si stanno preparando per la prossima gara che si terrà il 12 maggio 2013.

Il prossimo importante appuntamento per tutti gli atleti sarà sabato **16 marzo** con la **tradizionale gara sociale** che si svolgerà presso la Palestra di Viale Lazio a partire dalle ore 15.00.

Tutti gli iscritti dei corsi, della squadra promozionale, della pre agonistica parteciperanno ad una gara suddivisi in categorie differenti.

Sarà la prima vera competizione dell'anno che vedrà protagonisti tutti gli iscritti che si confronteranno in campo gara con i propri coetanei, sarà un ottima occasione per i genitori per apprezzare i progressi dei propri figli e per gli istruttori sarà un importante test di valutazione del lavoro svolto fino ad ora, per tutti sarà una grande festa.

I corsi Baby gym e agonistica renderanno la giornata ancora più ricca con una loro esibizione.

Vi aspettiamo numerosi!!!

Farmacie di turno marzo 2013

Ve 1 Giardino Melegnano
Sa 2 Eredi Gelo Dresano
Do 3 Carpiano snc Carpiano
ore 8.30/12.30
Cavalli Melegnano
Lu 4 Comunale Vizzolo
Ma 5 Eredi Gelo
Me 6 Gaspari Cerro al L.
Gi 7 Petrini Melegnano
Ve 8 Giardino Melegnano
Sa 9 Verri San Zenone
Do 10 Comunale Vizzolo
ore 8.30/12.30
Giardino Melegnano
Lu 11 Carpiano snc Carpiano
Ma 12 Balocco Melegnano
Me 13 Verri San Zenone
Gi 14 Cavalli Melegnano
Ve 15 Brusa Colturano
Sa 16 Gaspari Cerro al L.
Do 17 Brusa Colturano
ore 8.30/12.30
Balocco Melegnano
Lu 18 Comunale Vizzolo
Ma 19 Balocco Melegnano
Me 20 Verri San Zenone
Gi 21 Petrini Melegnano
Ve 22 Brusa Colturano
Sa 23 Eredi Gelo Dresano
Do 24 Giardino Melegnano
Lu 25 Carpiano snc Carpiano
Ma 26 Eredi Gelo Dresano
Me 27 Verri San Zenone
Gi 28 Balocco Melegnano
Ve 29 Giardino Melegnano
Sa 30 Comunale Vizzolo
Do 31 Cavalli Melegnano

mille buoni motivi
per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri pazienti.

codice fiscale 84507490153

FONDAZIONE CASTELLINI

Fondazione Castellini Onlus
5x mille

Fondazione Castellini Onlus
Via Cavour, 21 Melegnano

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.
E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia
per destinarla alle organizzazioni no-profit
come la Fondazione Castellini Onlus
per sostenere le loro attività.
Trasformate la vostra dichiarazione dei redditi
in una significativa azione di solidarietà.
Ci aiuterete ad attuare progetti
innovativi e qualificati.

Aiutarci è facile:

conserva e diffondi il codice fiscale
Fondazione Castellini Onlus
84507490153
da inserire con la tua firma nel primo riquadro
"Sostegno delle organizzazioni non lucrative
di utilità sociale" della dichiarazione dei redditi.
Sostienici anche TU!!!

Ormai non si può più rinunciare ad una vetrina on line per le proprie attività

Tutto lo sport cittadino nel web: così le società si presentano

Melegnano è un punto di riferimento fondamentale per lo sport in tutto il circondario, molteplici discipline sportive, utilizzano gli impianti comunali e non, che sono debitamente attrezzati per svolgere la propria attività. Sport di squadra e discipline sportive singole, formano un panorama sportivo di tutto rispetto in una città come Melegnano. Per rendersi conto dell'imponenza di tutto il movimento sportivo, come annunciato in uno degli scorsi numeri de "Il Melegnanese", sarà presto in edicola un album delle figurine, in cui saranno presenti le maggiori realtà sportive di Melegnano.

In un epoca come quella in cui viviamo, la comunicazione sta al centro della vita di tutti i giorni e le società sportive, i gruppi delle varie associazioni e i sodalizi che promuovono ogni forma di attività legata allo sport, si sono adeguate, mettendo a disposizione della comunità cittadina e dell'infinità comunità del web i loro personali siti internet in cui, ogni appassionato può attingere le fondamentali informazioni. "Navigando" nella rete, digitando: "sport Melegnano", appaiono sullo schermo del computer, una serie di siti, legati a tutti i gruppi e società a cui ci si riferiva in precedenza. Partendo dallo sport più praticato, il calcio, si possono trovare ben 3 siti legati alle società cittadine che svolgono tale attività. Oltre al classico www, possiamo visitare il sito della neonata Melegnano calcio ovvero melegnanocalcio.it, si può visitare anche quello del sgbgiardino.it oppure usomcalcio.com. Cambiando sport, gli appassionati di basket possono curiosare le pagine di pallacanestromelegnano.it e quelle di eaglebasketmelegnano.com. Presenti anche le due storiche società di ginnastica, la Virtus et Labor e la GM75, i loro siti sono: virtusetlabor.altervista.org e gm75.eu. Il ciclismo, che a Melegnano attualmente di disputa a livello amatoriale è presente con il gruppo dei clicloamatori, il cui sito è gscm.it e con km-zero.it, riferito al gruppo Km zero, MTB di Melegnano la cui sede è situata nella vicina Vizzolo Predabissi. Per gli sport acquatici, la Melegnano Nuoto, società importantissima nell'ambito della disciplina sportiva praticata è presente nel web con il proprio sito melegnanonuoto.it, mentre la scuola di Sub si presenta al pubblico con melegnanosub.com. Tra le discipline che praticano le arti marziali, il Judo Club Ken Otani, semplifica il proprio nome in internet e lo si può trovare digitando: judomelegnano.it, mentre per gli amanti degli sport invernali e delle passeggiate in alta quota, il sito del CAI cittadino è: caimelegnano.it.

Tra gli sport di squadra, Melegnano può vantare anche se non riesce ad ospitare i loro incontri, una squadra di rugby, i cui giocatori oltre ad essere protagonisti con la palla ovale su i vari campi in cui si disputa il loro campionato, la scorsa stagione hanno sporcato di fango le loro divise per aiutare le popolazioni liguri colpite dall'alluvione e le immagini che ritraevano i rugbisti dei Mastini Rugby a Genova, impegnati nelle operazioni sopraccitate, le pubblicammo in un articolo a loro dedicato e all'iniziativa di cui si erano resi protagonisti. I Mastini Rugby hanno il loro sito: mastinirugby.it. Nel panorama sportivo si possono inserire anche le scuole di danza, molto presenti sul territorio, la cui presenza non poteva mancare in rete, infatti, per la scuola Gaffurio il sito è gaffurio.it, mentre per Espressione Danza, il sito è espressionedanza.it. Oltre a tutte queste società che operano con estrema professionalità, dedicando impegno e non lesinando sacrifici vi sono pure delle associazioni, come il Circolo Scacchi La Taverna, che si prodiga per la diffusione e l'apprendimento del gioco degli scacchi, il cui sito è scacchilataverna.org, e lo Juventus Club Melegnano, associazione cittadina presente a Melegnano da oltre 28 anni, che permette agli appassionati di calcio e tifosi della Vecchia Signora, la Juventus, di seguire le partita, organizzando pullman ed eventi paralleli di aggregazione. Il sito di questo Club è: jcmelegnano.net.

Nuove società affiancate da altre presenti da moltissimi anni, stanno per entrare in internet e probabilmente qualcuna non è stata citata in quanto il proprio sito è in costruzione o per motivi legati al nome del sito che potrebbe essere differente da quello societario. Il nostro giornale, che sin dalla sua fondazione da voce a chi opera a Melegnano, invita tutte le società e i gruppi non menzionati contattarci per offrire ai lettori, una pagina sportiva che presenti a 360 gradi, ciò che succede nello sport a Melegnano. L'elenco delle società sopra riportato illustra quanto diffuso sia lo sport in città ma la realtà, presenta anche altre società che non hanno ancora effettuato questo piccolo, grande passo di entrare nel web ma che rappresentano Melegnano nella disciplina per cui si dedicano gli iscritti e coloro che dirigono i sodalizi in questione.

Massimiliano Curti

Un progetto formativo per i piccoli

La Pallacanestro Melegnano e i corsi di microbasket

Dal 1967 a Melegnano il basket è presente con la Pallacanestro Melegnano, la società fondata da un gruppo di amici appassionati di questo splendido sport. Nel corso dei 46 anni di attività, si sono organizzati numerosissimi eventi e ciò che il sodalizio, presieduto da Luigi Novazzi, propone come assoluta novità è un progetto formativo interessante quanto educativo: il "Microbasket". Il Microbasket riguarda i bambini nati negli anni 2008 e 2009 e non è un corso che anticipa il minibasket ma bensì un percorso guidato, che segue i bambini che si avvicinano allo sport insegnandogli il gioco di squadra e quindi impartendo nozioni i vita di gruppo associata allo sport come espressione ludica di un'attività fisica. Il Microbasket prevede un percorso ben preciso che aiuta la crescita, lo sviluppo psicomotorio e sociale del bambino. A seguire il progetto e la relativa programmazione è stato incaricato Massimo Romanoni, presenza storica nella società sia come giocatore che come allenatore e dirigente ed in possesso, cosa di importanza fondamentale del patentino di istruttore federale di minibasket da oltre vent'anni e responsabile del centro minibasket. Ad affiancare Romanoni in questo entusiasmante ma delicato progetto c'è Silvia Novazzi, laureata in scienze dell'educazione e coordinatrice di asili nido. La presenza di Silvia è stata fortemente caldeggiata da Romanoni in quanto la sua figura professionale si associa alla perfezione con quanto è necessario per la buona riuscita del lavoro che si è prefissa la Pallacanestro Melegnano. Le peculiarità del progetto sono la centralità del gioco e del divertimento nell'iniziare a collaborare in gruppo, le proposte multilaterali e legate alle capacità motorie di base. Il progetto Microbasket a differenza di tutta l'attività delle varie squadre sia giovanili che di adulti, anziché svolgersi nella palestra di via Morvillo, conosciuta in città come la palestra delle scuole medie di via Giardino, si svolge il sabato mattina dallo 10 alle 11 presso la palestra del Centro scolastico Giovanni Paolo II di via Piave 16. Il Microbasket va a completare l'offerta proposta dalla Pallacanestro Melegnano a tutti gli appassionati di uno sport amato, apprezzato e soprattutto praticato. Il resto dell'attività sportiva ha luogo settimanalmente nella palestra di via Morvillo dove è possibile contattare i dirigenti per chiedere informazioni e seguire la partite delle varie categorie, oppure, per tutti gli interessati, la Pallacanestro Melegnano è presente nel web con un sito molto ben curato ed approfondito, il sito: www.pallacanestromelegnano.it. Oltre al sito internet la società biancorossa è presente anche in facebook, con cui tutti possono entrare in contatto con il club.

M. C.

POLIAMBULATORIO MEDICINA360°

I NOSTRI SERVIZI:

Allergologia(T)
Angiologia (T)
Cardiologia
Dermatologia
Diabetologia
Dietologia
Chirurgia Generale
Chirurgia Plastica
Chek-up Posturale
Endocrinologia
Fisiatria (T)
Gastroenterologia
Ginecologia
Holter Cardiaco e Pressorio
Mesoterapia
Medicina Estetica
Medicina Legale
Medicina del Lavoro
Oculistica
Ortopedia (T)
Osteopatia
Otorinolaringoiatria (T)
Pediatria
Psicologia
Urologia (T)

CONSULENZA FISIOTERAPICA GRATUITA

- **FISIOTERAPIA:**
  Elettrostimolazioni (T)
  Fisiokinesiterapia (FKT)
  Ginnastica Posturale
  Ionoforesi
  Laser (T)
  Linfodrenaggio Fisioterapico
  Massoterapia
  Massaggio Shiatsu
  Onde d'urto (T)
  Pressoterapia Medica-Fisioterapica
  TECAR-Terapia
  Tens (T)
  T.r.a.p.
  Ultrasuoni (T)
- **ECOGRAFIE:**
  Addome - Cute e Sottocute - Seno- Muscolotendinee - Osteoarticolari- Urologiche – Tiroidea (T). Ginecologiche
- **RADIOLOGIA :**
  Radiografia Tradizionale con sistema Digitale e Radiografia Panoramica Dentale OPT (T)

(T) : PRESTAZIONI ESEGUITE A FASCIA TICKET

APERTI SEMPRE !!!

- **DAL LUNEDI' AL VENERDI': DALLE 8:00 ALLE 22.00**
- **SABATO : 9.00-18.00**
- **DOMENICA : 9:00-13.00**

Indirizzo: Piazza Matteotti, 12 – 20077 Melegnano

Telefono: 02/98127196

E-Mail: deskmedicina360@gmail.com

SITO INTERNET: www.poliambulatorio-medicina360.com

SERVIZI SPECIALI

- **RADIOGRAFIE (LASTRE , RX) : A TUTTI GLI ESENTI TICKET PREZZO SPECIALE DI SOLI 10€ FINO AL 31/12/2012**
  PRESENTANDO L'IMPEGNATIVA ROSSA RILASCIATA DAL MEDICO CURANTE , SE ESENTE , POTRA' USUFRUIRE DELL'OFFERTA SPECIALE .
- **ESAME PODOSCOPICO COMPUTERIZZATO GRATUITO TUTTI I LUNEDI'.**
  GRAZIE A QUESTO ESAME PUOI CONTROLLARE LA TUA POSTURA ED AVERE UNA CHIARA VISIONE DEI CARICHI ESERCITATI SUI PIEDI .
- **PRESSOTERAPIA MEDICO-CURATIVA : CONSULENZA+ 1°SEDUTA GRATUITA**
  GRAZIE A QUESTA TERAPIA SI POSSONO CURARE PROBLEMI DI: INSUFFICIENZA CIRCOLATORIA , STASI LINFATICA , FIBROSI CUTANEA REATTIVA POST-INTERVENTI CHIRURGICI ,PATOLOGIE ARTICOLARI E IPOTONIE , EDEMI VENOSI E POST-TRAUMATICI , LINFOEDEMI PRIMARI E SECONDARI ...
- **CONSULENZA FISIOTERAPICA GRATUITA**
- **T.R.A.P. (TECNICA DI ELIMINAZIONE PERMANENTE DI VENE VARICOSE E CAPILLARI) CONSULENZA GRATUITA**
- **ECG (ELETTROCARDIOGRAMMA) A DOMICILIO A SOLI 30 €**